Num. 123 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — **1865**

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 58	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	» 50	26	14

TORINO, Martedì 23 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2.5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. espost. al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Maggio	746,22	745,92	744,70	+18,8	+20,6	+24,6	+17,8	+20,0	+22,2	+12,4	N.N.O.	E.N.E.	E.N.E.	Nuv. squarciate	Nug. sottili	Mezzo annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 MAGGIO 1865

Il N. 2277 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la spesa di L. 400,000 per provvista di materiale di dotazione di ospedali militari, e sarà inscritta al capitolo 40 del bilancio passivo della Guerra per l'anno 1865.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 2278 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di L. 685,000 per acquisto di carri, bardature, oggetti di ambulanza, tende coniche, cucine ed altri oggetti occorrenti per completare la dotazione di Campagna delle Divisioni attive.

Tale somma sarà da imputare sui bilanci seguenti, cioè:

Bilancio 1865 (capitolo 41 alinea 1°) L. 500,000
Id. 1866 . . . . » 185,000

Totale L. 685,000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 7 maggio 1865.

Sire,

Ad estendere i benefizi dei quali sono feconde le disposizioni contenute nei Reali Decreti del 26 febbraio, 20 marzo e 30 aprile corrente anno, è necessario che provvedimenti analoghi siano estesi alle varie indennità che attualmente si corrispondono ai Corpi per supplire alle spese diverse determinate dai RR. Decreti delli 23 marzo 1852, e 19 settembre 1861, attesochè, essendo le medesime calcolate in base alle giornate di deconto, richiederebbero un conteggio distinto da quello di paga, e quindi sarebbero causa di una nuova complicazione nei fogli delle competenze.

Queste considerazioni persuasero il Riferente a proporre alla M. V. che anche le dette indennità siano calcolate in base alle giornate di paga, e poichè il diverso metodo di conteggio ne offre il mezzo, si farebbe inoltre una ripartizione delle dette indennità più corrispondente ai bisogni senza aumentare menomamente le spese del bilancio, epperciò:

1. La indennità Bene-Armato ed Arredi sarebbe aumentata di quel tanto che più non si corrisponderebbe per le giornate di licenza, d'ospedale e di quelle altre posizioni in cui cessa il diritto alla paga.

Cesserebbero inoltre di essere a carico della massa Bene-Armato ed Arredi i cordoni di lana verde pei Bersaglieri, la cui spesa sarebbe fatta coll'assegno Vestiario, essendo essi più propriamente un ornamento del corredo.

2. La indennità Infermeria-Uomini sarebbe parimenti aumentata di quel tanto che viene a cessare per le giornate per cui non si corrisponde la paga, ed inoltre non si farebbe più alcuna distinzione di questa indennità tra la fanteria e la cavalleria, eguali essendo in oggi i bisogni delle infermerie reggimentali.

Una sola distinzione sarebbe mantenuta per le Case Reali Invalidi, le quali hanno un ospedale proprio ed abbisognano perciò che sia loro continuata l'indennità fissa affinchè possano sopperire alle spese occorrenti.

3. L'assegno di centesimi cinque per le spese di bucato e barbiere, di cancelleria ed illuminazione delle caserme sarebbe pur corrisposto in base alle giornate di paga.

Lo ammontare dell'assegno per le giornate di ospedale passerebbe, come di ragione, alle Amministrazioni degli ospedali, e quello delle giornate di licenza e di altre per cui non si corrisponde la paga servirebbe ad aumentare le indennità di bardatura e di ferratura la cui insufficienza è da lungo tempo constatata.

4. La indennità Bardatura per la cavalleria che più non corrisponde nè al valore delle bardature e delle coperte di sotto-sella, nè all'uso delle medesime, sarebbe convenevolmente aumentata ed in modo da porre i Consigli di amministrazione in grado di mantenere sempre in ottimo stato di servizio le bardature.

Parimenti verrebbe leggermente aumentata l'indennità di bardatura per l'Artiglieria, la quale sebbene sia più in correlazione coi prezzi delle bardature di cui fa uso, pure non basta a mantenere in istato di servizio le bardature necessarie sul piede di guerra, le quali, a differenza della cavalleria, sono lasciate in caricamento ai Consigli d'amministrazione anche in tempo di pace.

Per contro sarebbe mantenuta come è attualmente l'indennità di bardatura pei reggimenti del Treno, non essendosi manifestato alcun motivo per variarla.

5. L'indennità Ferratura sarebbe leggermente aumentata per la sola arma di cavalleria, recandola alla stessa misura stabilita per l'Artiglieria e pel Treno.

6. E finalmente l'indennità Infermeria-Cavalli e manutenzione di scuderie sarebbe mantenuta come è attualmente.

Dopo che la M. V. col Decreto citato in principio della presente relazione approvava la nuova ripartizione del deconto, il Riferente crede inutile dilungarsi maggiormente per dimostrare l'utilità dei nuovi provvedimenti, poichè se havvi principio che possa essere fecondo di utili risultati quello si è certamente che permette di semplificare i conteggi riducendoli ad una base unica.

E quindi si lusinga che la M. V. vorrà approvare l'unito progetto di Decreto e munirlo dell'augusta Sua firma, che potrebbe aver effetto sin dal primo dello scorso aprile, poichè le contabilità militari sono regolate a trimestre.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto 23 marzo 1852 che stabilisce gli assegnamenti della Truppa;

Visto il Regio Decreto 19 settembre 1861 che stabilisce l'assegno di cinque centesimi per le spese di bucato, barbiere e cancelleria;

Visti i Reali Decreti 26 febbraio, 20 marzo e 30 aprile 1865 relativi ad un nuovo riparto del deconto e della razione di legna, ed al nuovo conteggio della razione di pane;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le indennità *bene armato ed arredi, infermeria uomini, infermeria cavalli, bardatura e ferratura* saranno corrisposte nella misura fissata dalle unite Tabelle *A* e *B* d'ordine Nostro firmate dal Ministro della Guerra.

Art. 2. La spesa per la provvista dei cordoni di lana verde di parata dei Bersaglieri sarà sopportata dalle masse individuali secondo le norme stabilite per gli altri capi di corredo.

Art. 3. L'assegno giornaliero di cinque centesimi per spese di bucato, barbiere e cancelleria sarà conteggiato sui fogli delle competenze in base alle giornate di paga, eccettuate solamente le giornate d'ospedale per le quali l'assegno sarà percepito e conteggiato dall'Amministrazione dell'ospedale.

Art. 4. Le disposizioni contenute nel presente Decreto avranno effetto col 1.o aprile scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 7 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 2280 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

A.

TABELLA *delle indennità* bene armato *ed* arredi *ed* infermeria uomini *da corrispondersi in base alle giornate di presenza, e della indennità fissa annuale per le* spese di medicinali.

Indicazione dei Corpi	Indennità giornaliere — Bene armato ed arredi — Bene armato	Arredi	Totale	Infermeria uomini	Indennità fissa annuale per le spese medicinali
Regg. di Fanteria	0036	0042	0078	0014	
» di Bersaglieri	0050	0053	0103	0014	
» di Cavalleria	0039	0048	0087	0014	
» di Artiglieria, comprese le compagnie operai ed i veterani	0039	0053	0092	0014	
» di Zappatori del Genio compresi i veterani	0036	0042	0078	0014	
» del Treno d'armata	0015	0031	0046	0014	
Case Reali Invalidi e Compagnie Veterani	0036	0042	0078	»	3200

Avvertenze.

§ 1. Il calcolo delle suindicate indennità giornaliere è fatto dal Consiglio di amministrazione sui fogli generali delle competenze in base al numero delle giornate di presenza dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati, com'è stabilito per la competenza di legna dal § 2 delle disposizioni per l'eseguimento del R. Decreto 20 marzo 1865.

§ 2. La indennità fissa per le spese di medicinali alle Case Reali degl'Invalidi è conteggiata anche nei fogli generali delle competenze, a trimestri scaduti.

APPENDICE

ESPOSIZIONE

DI OPERE DI BELLE ARTI

IN TORINO

II.

Lo studio materiale delle opere dei maestri, troppo prolungato o troppo abbreviato, è lo scoglio contro il quale vanno a rompere i giovini artisti che non hanno forte intelletto o che soverchiamente confidano in sè. Sorge un giorno fatale in cui, sazi ma forse non abbastanza eruditi di studio e spinti da improvvida ambizione, volgono le spalle alla scuola e tentano i primi loro voli. Coloro, che non posseggono se non qualità acquisite e ardono di fuoco tranquillo, a breve andare cadono giù come avvizziti; si contentano ai luoghi comuni, gettano tutte le loro figure nello stampo medesimo. E la stirpe di costoro è innumerevole; epperciò in tempi, anzi in secoli diversi si rimostrano e quadri e statue che arieggiano allo stesso tipo di famiglia, che potrebbero quasi portare il medesimo nome d'autore. Ciascun secolo, a gradi disuguali, offre uno stile comune, che è quello della mediocrità, la quale sempre si rassomiglia. Ma chi ebbe in dono dalla natura e animo e intelletto e forze sue proprie, se uscito appena dai banchi della scuola non getta a un tratto le stampelle prestategli dal maestro, non va guari però che le abbandona, e che, senza discostarsi dai buoni insegnamenti ricevuti, da quelli anche migliori che ad ogni passo la verità gli pone dinanzi, cerca e trova vie e modi nuovi, vale a dire vie e modi suoi propri.

Ciascun anno vien fuori delle scuole dell'Accademia qualche giovine artista che arditamente ci dice: eccomi qua pur io, ed ecco che so fare. E se il saggio che presenta risponde almeno in alcuna parte al concetto comune di ciò che con ragionevolezza si presume debba trovarsi in un giovine allievo d'Accademia, non gli siamo avari di lode e d'incoraggiamento. Ma passano gli anni, le esposizioni si succedono, il nostro artista aggiunge quadri a quadri, e le speranze concepite, il più spesso vengono di anno in anno scemando e alla fine si dileguano. Fummo troppo solleciti alla lode: egli aveva imparato le parti materiali dell'arte sua, ma non sapeva quali pensieri, quali affetti si possono destare con essa, non sapeva dir niente di nuovo, lasciar traccie più durevoli del breve periodo di una pubblica esposizione.

V'ha certamente chi ancora rammenta il *Bruto* presentato l'anno scorso da *Celestino Gilardi*, in cui se erano a desiderarsi taluni di quei magisteri di disegno, di colorito e di chiaroscuro, senza dei quali non è pur possibile l'artista, pareva almeno si sentisse quello spiro dell'anima che annunzia il buon artista. Veggasi ora il suo *S. Giovanni Precursore*, e lo si paragoni all'immagine che ci rimase impressa nella mente dell'uccisor di Cesare. Il paragone non regge, nè poco nè punto. Quanto v'era di energia, di risoluzione di elevatezza nei lineamenti del primo, che pur in quella suprema ora di angosciosa ansietà durava una terribile lotta, si mutò in fiacchezza, in dozzinale nel secondo, che anch'esso aveva tuttavia a mostrarsi infiammato da un profondo e irresistibile sentimento, nè poteva essere turbato dal menomo dubbio intorno alla verità e alla santità delle sue dottrine.

Fu egli il Gilardi capace di penetrare nel segreto d'un'anima concitata da un grande pensiero politico, e non credette poi che uguale sforzo si avesse a tentare per rappresentarci il banditore di un vero novello, divino od umano che si fosse? o il calore, la ispirazione che lo aveva scaldato nel ritrarre uno di quei fatali uomini che la storia consacra alla memoria dei secoli, gli venne meno a un tratto perchè s'era posto a raffigurare il semplice e buon Giovanni della leggenda cristiana? S'egli avesse pensato che codesto fatto di quel Mandato da Dio (chè così suona il suo nome) predicante nel deserto, non è solamente fatto di antica e pia leggenda, ma continuo nella storia umana, rinnovantesi di secolo in secolo e quasi di anno di anno; se avesse pensato che il San Giovanni, come tipo immortale, simboleggia coloro che discoprono o presentono una nuova e grande verità, e non distolti nè sgomenti dalla disattenzione, dagli ostacoli, dalle persecuzioni, col l'entusiasmo indomabile di chi crede e spera in essa spendono la intiera vita ad annunziarla, a proclamarla, forse alcuna scintilla di quel fuoco divino che sempre vivifica e feconda la parola di codesti precursori sarebbesi appresa anche all'animo suo, nè sarebbe rimaso contento ad una tradizionale ma insignificante immagine del giovine Ebreo, banditore della lieta novella. E, poichè così avviene ogni qualvolta l'animo è fortemente commosso, mi si permetta di aggiungere che il sentimento medesimo avrebbe meglio condotto il suo pennello, in guisa che tanto dovesse adoperarsi, nè arrestare i suoi sforzi finchè e disegno e colorito ed espressione ed ogni parte insomma non rispondesse bene al concetto propostosi dalla mente.

Il S. Giovanni del Gilardi, a dirla in breve, aspira ad essere un quadro, e, quel che è più, un quadro religioso; ma non è che uno studio, un nuovo saggio offerto dal giovine artista, inferiore per ogni rispetto a quello presentato l'anno scorso. Se nel tempo stesso egli non avesse recato all'esposizione un *Ritratto d'uomo*, egregiamente modellato e ben dipinto, tornerebbe difficile il giudicare dei suoi progressi. Amo credere che il Bruto non sia stato uno di quei fuggevoli lampi che spesso solcano l'orizzonte del cielo di un artista, che incomincia la sua carriera, e si dileguano nello spazio senza lasciar traccia alcuna, senza pur far udire di lontano il rumoreggiare del tuono.

E poichè il discorso ha preso le mosse da questi giovini promettitori di bell'avvenire usciti or ora dalla scuola o che ancora non ne abbandonarono i banchi, eccone un altro, il *Luigi Ferreri*, il cui primo lavoro è tale che molti artisti provetti si darebbono vanto di averlo condotto dopo lunghi anni di faticoso esercizio. La sua *Vittima del medio evo*, com'egli la chiama, è un uomo nel vigore dell'età, giacente supino e nudo sulle pietre di un carcere, colle gambe sollevate e appoggiate allo sporto di una bassa finestruola chiusa da inferriata, appiccati alla quale veggonsi i ceppi che serrano una delle gambe del prigioniero per costringerlo a quella penosa postura. Se i ceppi irrugginiti ed aspri, non nuovi e lucenti quali sono, e le membra scarne, avvizzite, distrutte da lunghi patimenti dell'anima e del corpo, non rigogliose di sanità, e il capo offe-

§ 3. Le indennità bene armato ed arredi ed infermeria uomini pel Corpo d'Amministrazione, pel Corpo Cacciatori Franchi, per la Scuola normale di fanteria, per i Battaglioni di figli di militari e per la Scuola di musica, sono uguali a quelle stabilite pei reggimenti di fanteria.

§ 4. Le indennità per la Scuola normale di cavalleria e pei depositi di cavalli stalloni sono uguali a quelle dei reggimenti di cavalleria.

§ 5. Le indennità per il personale di bassa forza addetto all'Accademia militare, alla Scuola militare di fanteria ed ai Collegi militari sono uguali a quelle stabilite pei reggimenti di fanteria; e per la Scuola militare di cavalleria, uguali a quelle dei reggimenti di cavalleria.

Per gli allievi non è dovuta indennità alcuna dovendosi supplire alle spese occorrenti coi fondi della massa suppellettili.

§ 6. Sono mantenute ferme le norme stabilite colle disposizioni generali che fanno seguito alla tabella annessa al R. Decreto 23 marzo 1852 come pure quelle sancite dal Regolamento per l'amministrazione e contabilità dei Corpi in data 1 marzo 1863, riguardo alle spese cui debbono sopperire le amministrazioni dei Corpi colle sopraindicate indennità.

Torino, addì 7 maggio 1865.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
A. Petitti.

B.

TABELLA *delle indennità di* bardatura, ferratura *ed* infermeria cavalli *e* manutenzione delle scuderie.

Indicazione dei Corpi	Indennità per: Bardatura	Ferratura	Infermeria cavalli e manutenzione delle scuderie	Arnesi di scuderia
Per cavalli.				
Regg. di Cavalleria	075	050	135	
» di Artiglieria	080	050	135	
» del Treno d'Armata	060	030	135	
Per muli.				
A qualunque Corpo siano addetti	105	090	135	
Cavalli stalloni		050	055	065

Avvertenze.

§ 1. Il calcolo delle suindicate indennità è fatto dai Consigli di amministrazione sui fogli generali delle competenze in base alle razioni di foraggio sì di marcia che di stazione risultanti dai fogli nominativi.

§ 2. L'indennità per infermeria cavalli e manutenzione delle scuderie è ragguagliata in ragione
di millesimi 100 per paglia da lettiera,
» 010 per medicinali ai cavalli,
» 010 per olio nelle scuderie,
» 010 per utensili nelle scuderie,
» 005 per la conservazione dello imbarramento.

Totale millesimi 135

La indennità è sempre dovuta anche pei giorni di marcia, qualunque ne sia il numero.

Quando un Corpo od uno Squadrone od una Batteria d'Artiglieria o Compagnia del Treno, che non sia in marcia, riceva dall'Amministrazione militare o dai Municipii la paglia od alcuna delle altre somministrazioni per cui è stabilita la indennità, questa in tal caso cesserà o sarà ridotta secondo le proporzioni delle quote prenunciate, e per tutto il tempo in cui le relative somministrazioni non saranno a carico dei Corpi.

§ 3. Le indennità pei cavalli addetti alla Scuola normale di cavalleria sono eguali a quelle stabilite pei reggimenti di cavalleria.

§ 4. Sono mantenute ferme le norme stabilite colle disposizioni generali che fanno seguito alla tabella annessa al R. Decreto 23 marzo 1852 come pure quelle sancite dal Regolamento per l'amministrazione e contabilità dei Corpi in data 1 marzo 1863, riguardo alle spese cui debbono sopperire le amministrazioni dei Corpi colle sopraindicate indennità.

Torino, addì 7 maggio 1865.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
A. Petitti.

Il N. 2298 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzato lo stanziamento, nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno pel 1865, della somma di lire 400,000 per le spese di mantenimento dei dementi nei manicomii delle provincie di Lombardia, in relazione agli esercizi arretrati dal 1860 in poi.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

S. M. in udienza del 4 volgente si è degnata di richiamare dall'aspettativa per motivi di famiglia in servizio effettivo lo scrivano di 2.a classe nel personale contabile dell'ufficio del quartiermastro per l'armata Wenzel Giovanni.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 20 aprile e 4 maggio 1865:

20 aprile

Giovine Michele, giudice nel tribunale di circondario in Vallo della Lucania, nominato cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Bomba;
Masei Angelo, giudice di 4.a categoria al tribunale circondariale di Reggio (Calabria), nominato sostituito cancelliere nel tribunale circondariale di Potenza;
Iafanti Filippo, commesso di 1.a classe nella cancelleria del tribunale circondariale di Campobasso, id. di Larino.

4 maggio

Giusti Giuseppe, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Portici, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Capri;
Calderazzi Giovanni, id. di Capri, id. di Portici.

S. M. in udienza del 7 corrente maggio si è degnata, sulla proposta del Ministro dell'Interno, di fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Commendatore

Moleschott cav. prof. Giacomo, membro del Consiglio superiore di sanità a Torino;

Ufficiali

Grandi cav. Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale, già presidente degli ospizi civili di Piacenza;
Tirelli cav. Giuseppe, prefetto della provincia di Macerata;
Bruno cav. prof. Lorenzo, membro del Consiglio superiore di sanità in Torino;
Martorelli cav. dottor Benedetto, id.;

Cavalieri

Chiappero prof. Francesco, membro del Consiglio superiore di sanità in Torino;
Amato Andrea, capitano di Guardia nazionale in Pietrarola;
Govone Angelo, magg. di Guardia nazionale in Alba;
Quenda dottore Leonardo, sindaco del Comune di Orbassano;
Delmonte sacerdote Ignazio, elemosiniere della parrocchia di S. Carlo in Torino;
Bottero Giambattista, già maggiore nel R. Esercito;
Fabio ing. Giovanni;
Cerruti dottor Giuseppe, medico di beneficenza in Torino;
Pillito Ignazio, addetto agli archivi governativi in Cagliari;
Capone Scipione, presidente del Consiglio provinciale d'Avellino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 22 *Maggio*

MINISTERO DELL'INTERNO.

È fatto invito alle persone le quali credano di aver diritto alla somma di L. 60,000 stanziata nel Bilancio in favore *di coloro che in conseguenza della loro partecipazione alla rivoluzione degli anni* 1820-1821 *per la causa della libertà e dell'indipendenza italiana versano in istretto bisogno e meritano per servizii resi alla Patria la considerazione del Governo,* di presentare le loro istanze al Ministero dell'Interno in Firenze corredate delle prove che meglio parranno sufficienti all'uopo, prima del giorno 30 giugno 1865. Scorso questo termine non potranno più tali istanze essere prese in considerazione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Strade ferrate dello Stato.

Cassa di soccorso.

Ordine del giorno.

A mente del prescritto dal Regolamento della Cassa di soccorso pegli Operai ed Agenti delle ferrovie esercitate dallo Stato pagati a quindicina, visti gli stati di caricamento e scaricamento presentati dalli Segretario e Tesoriere, e sentita la relazione delli Consiglieri cav. ingegnere Elia, Alasonetti e Falletti, incaricati della revisione dei conti, il Consiglio amministrativo di detta Cassa ha, nelle sedute delli 4 e 11 corrente mese, stabilito e fissato l'attivo e passivo della Cassa per l'esercizio dell'anno 1864 nei seguenti termini:

Attivo
dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1864.

Fondo in Cassa al 1.o gennaio 1864		L. 51438 01
Contributo degl'inscritti alla Cassa	L. 50136 72	
Introiti varii	» 4312 22	
Interesse dei capitali impiegati	» 2733 »	
Totale introiti dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1864	L. 57183 94	

Passivo
dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1864.

Sussidi agli ammalati	L. 35997 59	
Sussidi straordinari	» 240 »	
Rimborso al personale di manutenzione del tratto da Novara a Magenta ceduto alla Società delle ferrovie lombarde e dell'Italia centrale	» 112 20	
Per porto denaro	» 1 »	
Per rimborso di due libretti	» 1 »	
Totale passivo dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1864	L. 36351 79	L. 36351 79
	L. 20832 15	L. 20832 15
Rimanenza attiva al 1.o gennaio 1865		L. 72270 16

		1864	1863
Inscritti sul finire dell'anno	N.	6127	5603
Ammalati nel corso dell'anno	»	2775	2873
Giornate di malattia	»	25960	35531
Giorni della durata media di malattia	»	9354	12367
		1864	1863
Contributo medio per capo	L.	8 182	7 725
Sussidio medio per ogni ammalato	»	20 303	16 804
Id. per ogni giornata di malattia	»	1 386	1 358

Gli Operai delle officine di Torino P. N. percepirono in sussidi, nel 1864 il 110. 30 per 0/0 e nel 1863 il 141. 26 di quanto contribuirono.

Gli Operai delle officine di Torino P. S. percepirono nel 1864 il 130. 73.

Quelli delle officine di Savigliano nel 1864 il 160. 26 e nel 1863 il 245. 46.

Gli Agenti degli altri diversi servizi nel 1864 il 54. 27 e nel 1863 il 102. 73.

Torino, addì 12 maggio 1865.

Il Capo d'ufficio
Segret. del Consiglio amministrativo
L. F. Bianchi.

Il Direttore
delle officine di costruzione Presidente
G. Alby.

Visto l'avanti esteso Ordine del giorno, colla situazione economica della Cassa di soccorso dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1864, si manda il medesimo pubblicare a termini dell'art. 46 del Regolamento di detta Cassa.

Torino, addì 12 maggio 1865.

Il Direttore generale
Bella.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione Industria e Commercio.

Per effetto di scrittura privata in data 30 aprile 1865 stata debitamente registrata a Casale il 6 maggio corrente mese, al registro 3, n. 191, vol. 6, col pagamento del dritto di L. 2 75, firmato Bruno ricevitore, il signor Leandro Crozat fu Giovanni, nato in Alcoj (Spagna) e domiciliato in Torino, ha trasferto al signor geometra Vittorio Casazza del fu Giovanni, nato a Tortona e dimorante a Casale Monferrato, tutti i dritti derivanti dall'attestato di privativa da esso ottenuto il 23 febbraio 1865, vol. 6, n. 41, della durata di anni due a far tempo dal 31 marzo scaduto, per una sua invenzione avente per titolo: *Doppio fondo fotografico,* con facoltà di attuare la suddetta privativa ad esclusione di ogni altro nelle sole città di Casale Monferrato e di Valenza ed anche di cederla ad altri colle suindicate limitazioni.

L'atto privato succitato venne registrato alla Sotto-Prefettura di Casale Monferrato al vol. 1, n. 1.

Firenze, il 20 maggio 1865.

Per il direttore
della Divisione Industria e Commercio
O. Casaglia.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Torino (mandamento del Po il pensionario Evangelisti Carlo, sergente,

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il num. 12241, per l'annuo assegno di L. 360, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere

---

rentesi in tutto il terribile aspetto della sofferenza che non ha speranza, non quasi nascose e tuttavia bello di barba e capelli lisciati e ravviati morbidamente, potessero far veramente credere a questa povera vittima della ferocia di qualche tirannello del medio evo, il Ferreri oltre ad uno studio avrebbe fatto un buon quadro.

Ma considerandolo come un semplice studio, quale egli lo presenta, per sapere e facilità di disegno, per eccellenza di modellamento di membra umane, e segnatamente per vigore e verità di colorito ne disgrada tutti i dipinti raccolti in queste sale, i quali al paragone si fanno fiacchi, sbiaditi e manierati. Le gambe in particolar modo, che veggonsi un po' in iscorcio, son trattate con una verità che direi maravigliosa e quasi spaventosa, perocchè tutte le volte che la verità ci vien dall'arte posta sott'occhi con tanta potenza da produrre immediatamente una invincibile illusione, da non lasciar luogo al menomo dubbio, la maraviglia non va disgiunta da una specie di intimo terrore nel contemplare il vero in vece di una finzione.

E questo à il primo saggio del giovane artista. L'avvenire confermerà le speranze che oggi egli fa nascere? Mostrato ora che sa con perfezione imitare il modello che gli era posto innanzi, darà egli in progresso di tempo prova di aver intelletto ed anima di artista? Io spero che sì; ma il Ferreri non si offenda del dubbio che troppi esempi dimostrarono legittimo; bensì s'adoperi per riguardo suo a dileguarlo appena sorto. Per fermo chi così bene comincia ne ha strettissimo obbligo e verso di sè e verso l'arte che professa.

Nè, or me ne avvedo, fa pur mestieri rivolgere ai nostri giovini artisti codesti consigli e incoraggiamenti; li vanno essi pei primi ripetendo a sè stessi, e le altrui parole non aggiungono efficacia alcuna all'ardore che già sentono dopo le felici prove tentate in sul loro esordire. Non manca certamente l'ambizione e il proposito di far cose maggiori, di mantenere la promessa data co' primi saggi: manca sovente il buon indirizzo e lo scopo a cui tendere co' loro studi e colle opere loro; perocchè saper disegnare e colorire non basta, e nemmanco il saper osservare e fedelmente ritrarre il vero, ma bisogna che gli studi, le osservazioni, l'ingegno dell'artista, mezzi e non fine, conducano a significare qualche concetto, a profferire almeno una delle mille parole che è concesso all'arte del bello visibile come alle altre tutte di pronunciare. A ciò gli artisti non badano guari, e perciò appunto, sebbene dotati di rare qualità, li vediamo vagare incerti e quasi impotenti fra un argomento e l'altro, passare irrequieti da un genere all'altro, disperdere in moneta di spiccioli di poco o niun valore tesori preziosissimi, finattanto che la buona loro fortuna od una maggior luce d'intelletto fa discoprire la via per la quale possono e debbono utilmente e gloriosamente procedere. Vi ricordate, o lettori, del primo dipinto esposto dal *conte Federico Pastoris,* di quel misero maestro di musica, in cui poca era l'arte e tanto il sentimento dell'artista? E dopo di esso vi rammentate di quella famiglia di saltimbanchi che, se non toccava una corda affatto nuova degli affetti umani, nè dinotava grandi progressi nei magisteri tecnici, contemperava almeno in modo raro l'efficacia di questi con la espressione di quelli, e dal complesso otteneva un mirabile risultamento? Vennero quindi i Monaci che si recano alla cappella, e in questi il Pastoris si rivelava artista meglio che non avesse fatto, ne' dipinti precedenti. Gli uni e gli altri però erano promesse e speranze che si accoglievano con animo grato; erano ricerche e tentativi di uno stile, di un modo proprii, e soprattutto di uno scopo a cui indirizzare il sapere che andava acquistando. L'ha egli ora trovato in questi suoi *Signori di Challand?*

La composizione è semplicissima. Un vecchio signore, appoggiato al braccio di una donna nè bella nè giovane e seguito da un cane, dalla cappella interna del castello si restituisce al proprio appartamento attraversando un'ampia sala. Un paggio, che lo precedette di alquanti passi, con una mano reca il libro delle preghiere, con l'altra spalanca la porta per cui si deve uscire, e col dorso sostiene la pesante tappezzeria blasonata che la copriva. Se non vi si vedesse altro, direi che il nuovo dipinto del Pastoris, per quanto possa essere superiore in pregio artistico a quelli degli anni passati, non li vale certamente per ogni altro rispetto. Ma è in esso una pagina di storia scritta alla foggia di Tacito con stringati eppur chiari vocaboli, cioè riassunta e scolpita in un solo atteggiamento, la quale ben pochi avrebbero saputo narrare o appena lo avrebbero potuto distemperandola in molte figure. Il signor di Challand è Luigi XI Re di Francia, e qual sia il carattere di questo personaggio lo fa senza più manifesto la devozione profondissima, l'umiltà anzi l'umiliazione di quel paggio, perocchè significar meglio lo sconfinato e sospettoso orgoglio del fondatore dell'assolutismo monarchico in Francia, far più vivamente e prontamente sentire la terribilità sua, non era forse dato all'arte che riflettendo questa e quello negli effetti che produce un solo suo cenno o la sola sua presenza anche in chi vive di continuo a lui davvicino.

L'artista, che ha saputo quasi di un tratto scolpire siffatto carattere, toccò una delle più belle ed ardue mete che siano prefisse all'arte, mostrò di avere compreso a che questa possa e debba principalmente intendere; e se non devia, se, di grado in grado sollevandosi a cose maggiori, dai piccoli dipinti che hanno l'apparenza di essere quadri di genere, mentre in sostanza son quadri profondamente storici, vorrà entrare nell'amplissimo campo degli argomenti della grande pittura, non dubito di affermare che vi potrà spaziare con quella medesima felicità con cui ora tratteggiò i signori di Challand. Io considero questo quadretto come un apparecchio a cose maggiori; voglia il Pastoris osare, confidare un poco più nelle proprie forze, e le faccia.

A me non pare di aver mai ribadito quanto basti codesto benedetto chiodo della somma cura che devesi porre nello scegliere soggetti che abbiano in sè stessi qualche importanza o possano facilmente acquistarla dal modo nuovo e profondamente sentito con cui vengono trattati; e agli artisti forse sembrerà ch'io v'insista troppo con grande loro e altrui noia. Sia pure; chè amo piuttosto tornar uggioso ai molti, che lasciar sfuggire ogni occasione che mi si offre di ripetere un'utile verità a quei pochi che sanno accoglierla e trarne giovamento. Le esposizioni durano poco più di un mese; gli articoli dei giornali, che dispensano la lode durano ancora meno; la stessa moda che spesso è quella che toglie dall'oscurità un artista e forma l'unico fondamento della sua gloria, passa pur essa celeremente: e colle esposizioni, coi giornali, colla moda si nasconde nell'oblio la memoria degli artisti e delle opere loro, che non avevano altro pregio fuor di quello di una poco solida e labile bellezza, piacente forse agli sguardi, nulla all'intelletto e al cuore.

(*Continua*)

interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Torino.

Torino, addì 22 maggio 1865.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
GONELLA.

FATTI DIVERSI

CENTENARIO DI DANTE. — Parole dette dal senatore E. Ricotti, rettore dell'Università di Torino, nell'adunanza tenuta domenica, 21 corrente, in onore di Dante Alighieri.

Signori!

Bello e giusto tributo è reso in questi giorni dall'Italia alla memoria di Dante Alighieri. Dopo aver servita Firenze sua colle armi e col senno, fra le schiere combattenti a Campaldino e nel Consiglio de'Priori, dal cieco furor di parte egli un dì ne fu schiuso, ed, anzichè ritornarvi con vergogna, preferì perpetuo esiglio. Allora, sorvolando alle strette idee del secolo, ebbe patria tutta l'Italia, che unificò nella lingua scritta, ed abbracciò nei dolori e nelle speranze, nelle lodi e nelle condanne, nel sentimento storico, religioso e morale.

Niuno, più di Dante, congiunse i pregi quasi contraddittorii e pur necessari ai sommi: fantasia alta e meditazione profonda, cuore infiammato e mente vastissima, a cui nulla sfugge dalle più elevate investigazioni del mondo psicologico ai più sottili particolari del mondo fisico. Niuno più nobilmente di lui ritrasse l'amore: niuno ne seppe esprimere così sublimi e copiosi intendimenti. Niuno meglio di lui scolpì il pensiero breve e chiaro, così che ogni suo verso dia materia di meditazione e faccia quasi corpo da sè. Niuno toccò con maggior maestria tante corde, niuno abbracciò tanto spazio di idee e di affetti: posciachè il cielo e la terra, il passato, il presente e il futuro, tutto fu campo alla Musa di Dante. Niuno più di lui seppe amare la patria città e la patria italiana, senza detrimento l'una dell'altra, e senza quelle lusinghe e quegli assonnamenti che son più vergognosi delle ingiurie, più dannosi delle ferite. Niun più di Dante fu Italiano fra gli Italiani; niuno fra gli scrittori italiani fu più fortemente e praticamente virtuoso di lui (*).

Ma questo tributo, per quanto splendido ed universale, alla memoria sua, nulla aggiunge alla sua fama. Egli siede gigante sopra il Medio Evo: sei secoli gli fanno corona: la sua gloria, fuor d'ogni contrasto, cresce col moltiplicarsi delle generazioni; e finchè nel mondo sarà traccia umana, il suo nome sarà riverito come d'uomo, in cui la Provvidenza stampò l'estrema misura de'suoi doni d'ingegno e di cuore.

Però l'omaggio, che ora l'Italia gli rende, ha ben altra e maggiore significazione. L'Italia, in gran parte redenta e fatta una massime per gli eroici sforzi del Piemonte capitanato dall'Augusta Casa di Savoia, intende di asseverare, sotto il gran nome di Dante Alighieri, la propria esistenza politica e dignità, e trarre da lui gli auspizi per compiere la propria redenzione e risorgere intieramente all'altezza, a cui le sue tradizioni, la sua postura, il genio felice de'suoi abitatori la spingono. E, siccome con Dante precorse al rinnovamento letterario dell'Europa, col nome di Dante vuole inaugurare il proprio rinnovamento sociale e politico.

Quindi, dopo chè furono celebrate in Firenze solenni feste alla memoria sua, io accolsi con gioia il pensiero, che anche in questa Torino, d'onde partirono i guerrieri che pugnarono per l'indipendenza italiana a Goito, alla Cernaia, a S. Martino, in quest'aula illustrata dal Lagrangia, dal Plana, da Carlo Botta, da Cesare Balbo e da Vincenzo Gioberti, si onorasse in forma semplicissima, ma con animo inferiore a nessuno, il massimo Poeta Nazionale. E tanto più lietamente accolsi quel pensiero, che fra le letture sarà dato alcun luogo a giovani studiosi di far qui prova, non meno del loro ingegno, che del loro rispetto a quel nome, perchè:

« A egregie cose il forte animo accendono
« Le urne dei forti.... »

E veramente questi onori riverenti, che oggi porgiamo a Dante, c'impongono un grave obbligo, l'obbligo di adoperare tutte le nostre forze per renderci meno indegni d'essergli concittadini. Chè se da natura l'uomo ha il debito di perfezionarsi, in qualunque condizione versi e sotto qualunque reggimento politico, questo debito cresce a noi per le nuove condizioni della patria. Ora l'Italia ha gittato da sè il giogo servile, ora ha preso posto notevole fra le nazioni europee: una dinastia guerriera e leale la regge costituzionalmente: son rotti per sempre i ceppi al pensiero: i sacri nomi di *libertà* e di *indipendenza* stanno scritti sulla bandiera tricolore: l'Oriente ci stende vaste e ricche contrade: la mano meravigliosa dell'associazione ci apre un valico pronto dal Mediterraneo all'Adriatico, e il telegrafo cancella le distanze.

Bisogna che cresciamo le forze a misura di questa felice condizione di cose, bisogna che ci addestriamo a divenire al possibile utili strumenti della patria. Negli Stati retti a libertà ognuno ha il suo luogo. Guai a lui, guai alla nazione, s'egli non l'esercita e non procura di esercitarlo con larghezza di cuore, con altezza di mente, con sufficienza di dottrina! Se l'ignavia ha qualche scusa là dove un solo comanda, è delitto là dove la vita pubblica è in comune, e ciascuno è chiamato a parteciparvi secondo il valor suo.

Questi onori adunque, che si tributano a Dante Alighieri, non si arrestan qui. Essi c'impegnano a consacrare al nostro perfezionamento, che sarà ricchezza della patria, tutte le nostre forze. Pur troppo a noi provetti poco òramai resta a fare! Ma a voi, egregi giovani, cui ride la primavera degli anni, a voi un nobilissimo avvenire si appresta, solo che sappiate apparecchiarvelo, ora che, sciolti da cure domestiche e politiche, e pieni di vigore attendete agli studi. Questo è il momento propizio per formarvi una larga e ferma base di sapore, sulla quale innalzare la vostra vita intellettiva e sociale.

Non ci arrestino gli ostacoli per quanto grandi ci appaiano! Pur troppo fra tanto moto letterario, che non è progresso, falliscono talora a' forti intenti lettori e arena: il presente annebbia il passato, il godimento fugace dei piaceri materiali, soffoca quei puri e nobilissimi dell'intelletto. S'aggiungono i bisogni crescenti coi desiderii, l'impazienza di pervenire a fama, a potere, a ricco stato, e per conseguente l'inclinazione ad affrettar l'opera del tempo, a corrompere l'arte, ed anzichè elevare sè stessi, abbassare gli altri.

Questi ostacoli non vi arresteranno, son certo. La scienza sia premio a sè stessa! Sol chi combatte può vincere, e il sagrifizio illustra la vittoria. Fatichiamo per estendere i confini del sapere e del nome italiano; e i premii sdegnati da noi, ci verranno dietro.

L'uomo tanto vale quanto sa. Dante ritrasse cielo e terra, perchè tutto studiò, tutto seppe quanto si sapeva ai suoi tempi. Il suo dire è sempre al punto preciso, perchè egli scorgeva chiaramente le cose e le correlazioni loro; e le scorgeva chiaramente, perchè le aveva ricercate a fondo e intimamente meditate. Dal nome suo impertanto, dall'unanime applauso, che l'Italia, anzi tutto il mondo civile, gli dà, prendiamo argomento di confermarci nel proposito. L'Italia, in questo suo rinnovamento, ha bisogno delle forze di tutti. Molto ancora le resta a fare per sorgere all'altezza che le compete.

Adoperiamoci di cuore per sospingernela. Questo è ufficio di cittadino, questo sarà il migliore e più diretto omaggio che noi potremo porgere al Divino Poeta!

(*) Balbo, vita di Dante.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE *compilato nel Ministero dei Lavori Pubblici.*

È uscito il fascicolo del 2.o bimestre 1865, comprendente n. 11 fogli di testo e n. 4 tavole di disegno.

La parte *non ufficiale* tratta i seguenti argomenti:

1. Applicazione della teoria sulle travate di ferro al ponte sulla Stura;
2. Ponte a paratoie oscillanti;
3. Canale Cavour;
4. Ferrovie d'Europa. — Loro estensione e prodotto ne'diversi Stati.

NECROLOGIA. — L'arte coreografica ha fatto una grande perdita. Giuseppe Rota, a cui le scene italiane vanno debitrici di tante e sì applaudite produzioni coreografiche, è stato rapito ieri (22) all'arte e agli amici dopo lunga e dolorosa malattia. Non contava più di 42 anni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 MAGGIO 1865

Le LL. AA. RR. il Principe ereditario e il Duca d'Aosta continuano il loro viaggio per l'inaugurazione della strada ferrata di Brindisi fra le più cordiali accoglienze delle popolazioni che si trovano sulla lunga linea ch'essi percorrono.

Aggiungiamo intanto a quelli che già riferimmo ieri i telegrammi seguenti:

Pesaro, 22 *maggio*.

I Principi Reali sono giunti oggi in questa stazione alle 3 35 pom. dove furono ricevuti da tutte le autorità e festeggiati colle più vive dimostrazioni di gioia dalla popolazione accalcata sulla ferrovia. La Guardia Nazionale e la truppa resero gli onori alle LL. AA. RR.

Ancona, 22 *maggio*.

Il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta furono ricevuti dalle autorità civili e militari. Popolo immenso plaudente. Guardia Nazionale e presidio sfilarono dinanzi alle LL. AA. RR. La città imbandierata e pavesate le navi in porto. Gran pranzo nella prefettura. La sera la città illuminata con fuochi di Bengala. I Principi a teatro ebbero una continua festa.

Pescara, 23.

La popolazione in gran numero attendeva l'arrivo dei Principi. I quali furono ossequiati alla stazione dal Prefetto, dalla Giunta municipale, dai tribunali civili e dagli ufficiali della Guardia Nazionale di Chieti, non che dal Comandante generale della divisione territoriale e da altre autorità militari, come pure dalla Giunta municipale di Pescara. La Guardia Nazionale di Pescara e la truppa erano in armi.

DIARIO

La relazione sopra il bilancio francese dell'anno 1866 stata presentata dalla Commissione del Corpo legislativo reca le spese del Corpo di occupazione di Roma nelle cifre seguenti: « Le spese saliranno, dice la Relazione, a 2,686,071 lira, e non furono consegnate nel bilancio primitivo per causa del carattere sempre temporario di quella occupazione. Il contingente delle truppe che proteggono a Roma l'indipendenza della Santa Sede venne diminuito di 3000 uomini e non è più di presente che di 13000 uomini e di 1200 cavalli. I crediti chiesti per l'anno corrente sono perciò inferiori di 3,041,929 lire a quelle che furono votate nel 1864. »

Il Granduca di Baden chiuse in persona il 17 corrente la sessione delle Camere del Granducato. Nel discorso pronunziato in quella congiuntura S. A. R. parlò dei Ducati dell'Elba in questo modo: I destini dello Slesvig-Holstein sono stati obbietto delle nostre vive simpatie. Mercè i gloriosi fatti d'armi delle due grandi Potenze tedesche quei Ducati furono riconquistati per l'Alemagna. Io continuo a sperare fermamente che le loro sorti future saranno stabilite secondo il dritto del paese e gl'interessi dell'Alemagna.

Intanto che la Prussia e l'Austria studiano di pervenire ad un accordo riguardo al tempo della convocazione, alla composizione e alle attribuzioni della futura assemblea dello Slesvig-Holstein, l'altro Ducato, il Lauenbourg, vedrà presto radunarsi la sua rappresentanza. La *Gazzetta di Lauenbourg* annunzia che la Dieta di quel Ducato è convocata pel 9 del prossimo giugno nella città di Ratzebourg.

Il Governo danese pare voglia riprodurre la riforma costituzionale nella prossima sessione del Rigsraad. Dopo la recente reiezione fatta dalla legislatura del progetto di revisione governativo la Danimarca trovasi in uno stato irregolare e provvisorio, coll'intricato regime cioè di due costituzioni e di quattro assemblee deliberanti. Una lettera patente ha sciolto la seconda Camera del Rigsraad e stabilito il 30 del corrente per le nuove elezioni. Giusta la costituzione danese del 18 novembre 1863 il Rigsraad dovendo essere convocato almeno dentro quattro mesi dal suo scioglimento, la prossima legislatura sarà dunque inaugurata entro settembre. Allora tornerà in campo la quistione della riforma. Il Gabinetto spera, secondo afferma una lettera da Copenaghen al *Moniteur Universel*, che il paese stanco di uno stato provvisorio che dura da più mesi nominerà rappresentanti risoluti di adottare il disegno di costituzione quale venne modificato dal Comitato misto coll'assenso del Governo.

Nel frattempo il Governo danese intende alle economie rese necessarie dalla perdita dei Ducati. Ha decretato il disarmo della flotta di navi a vele che aveva prima della guerra coll'Alemagna, e conserva per ora il vascello di linea, le quattro fregate, le tre corvette, i due vapori corazzati, le sette cannoniere a vapore, i quattro vapori a ruota e il monitor che possedeva pure prima della guerra, armati tutti assieme di 325 cannoni. Anche l'esercito deve essere diminuito. Giusta le proposte che il ministero pensa di fare al nuovo Rigsraad non vi sarebbero più che 24 battaglioni di fanteria, composti caduno di 4 compagnie con 12 ufficiali; la cavalleria non consterebbe che di 5 reggimenti e si sottoporrebbero ad un solo comando le due armi dell'artiglieria e del genio. Intanto già furono posti a riposo varii ufficiali generali, e un certo numero d'ufficiali della marina ebbero licenza di mettersi a servizio provvisorio nelle flotte di Francia e d'Inghilterra.

BANCA NAZIONALE.

Dietro autorizzazione del Ministero delle Finanze, la Banca Nazionale, a partire da domani 23, restituirà i *quattro quinti* del primo decimo pagato sulle sottoscrizioni al prestito governativo di 425 milioni, per rendite di L. 100,000 e più.

A partire dal successivo mercoledì 24 rimborserà egual quota ai sottoscrittori di dichiarazioni d'acquisto di rendite di L. 100 e più.

Conosciuto il preciso ammontare delle sottoscrizioni si provvederà alla restituzione dell'eccedenza che risulterà ancora dovuta ai sottoscrittori di dichiarazioni di rendita di L. 100 e più, come anche sulle sottoscrizioni inferiori alla rendita di L. 100.

Le Casse incaricate di tali restituzioni saranno aperte al pubblico ogni giorno non festivo dalle ore 8 alle 11 ant., e da un'ora alle 4 pomeridiane.

Torino, il 22 maggio 1865

Il Dirett. della Banca FONTANA.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 *maggio*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	— 67 35
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95 40
Consolidati Inglesi	— 89 1[8
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 65 80
Id. id. id. fine mese	— 65 90
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 768
Id. id. id. italiano	— 423
Id. id. id. spagnuolo	— 511
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 305
Id. id. Lombardo-Venete	— 516
Id. id. Austriache	— 438
Id. id. Romane	— 262
Obbligazioni	— 218

Nuova York, 13 *maggio*.

Dick Taylor si è reso. Kirby Smith invece ha fatto un appello ai soldati perchè continuino a combattere.

Il *Corriere* degli Stati Uniti dice che l'entusiasmo per l'emigrazione nel Messico è diminuito; e soggiunge che Seward è deciso di osservare le leggi di neutralità. Tuttavia gli arruolamenti continuano.

Nuova York, 13 *maggio*.

Si assicura che i Federali conserveranno ancora sul piede di guerra un'armata di 150,000 uomini.

Il Governo permetterà alle navi munite di certificati di dogana degli Stati Uniti d'entrare nei porti indicati nel proclama del 20 aprile, purchè non abbiano oggetti di contrabbando di guerra.

L'*Herald* afferma che il Governo si dichiara neutrale tra l'Imperatore Massimiliano e Juarez.

Il *Corriere degli Stati Uniti* dice che Seward ha intenzione di presentare il sig. di Montholon a Johnson.

Seward si è opposto a qualunque violazione delle neutralità, per cui non si avrà a temere alcuna complicazione.

Parigi, 23 *maggio*.

Il *Constitutionnel* pubblica un articolo di Limayrac, nel quale ricorda le dichiarazioni pacifiche fatte dal Governo federale e, riassumendo i fatti, dimostra che le agitazioni occasionate dagli affari dell'America sono del tutto prive di fondamento.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Avviso.

Col 1.o gennaio 1865 si sono esaurite le cedole (vaglia) rilasciate pel pagamento di alcune rendite del Consolidato Romano riconosciuto in seguito a notificazione 15 giugno 1860 della Soprintendenza delle Finanze per le Romagne ed ai RR. Decreti 21 febbraio 1861, n. 4658-4659.

Si avvisano pertanto gli aventi interesse, che per tutte le rendite dell'accennata natura, *sin qui riscosse mediante presentazione delle cedole* (*vaglia, coupons*), si provvederà quind'innanzi mediante ruoli, che colle relative formule di quietanza verranno trasmessi, incominciando dal semestre 1.o luglio 1865, alle Tesorerie delle Provincie presso le quali tali rendite erano pagabili pel secondo semestre 1859 rispetto alle Romagne, e pel primo semestre 1860 rispetto alle Provincie delle Marche, dell'Umbria e di Benevento.

Le domande pel pagamento sopra altra Tesoreria dovranno essere presentate a questa Generale Direzione almeno due mesi prima della scadenza del semestre.

In occasione del primo pagamento dovranno essere restituite le teste del foglio delle cedole, ora esaurite, e dovrà esser prodotto il certificato rappresentante la rendita; su quest'ultimo verrà apposto il bollo (pagato) coll'aggiunta del semestre cui si riferisce il pagamento.

Questa modalità verrà osservata anche nei successivi pagamenti.

Nulla è innovato per le rendite dello stesso genere pagate sin qui con mandati spediti da questa Direzione generale.

Torino, il 2 febbraio 1865.

Il Direttore generale
F. MARCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

23 maggio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 65 30 35 — corso legale 65 30 — in liq. 65 55 40 60 55 60 60 62 1[2 62 1[2 62 1[2 pel 31 maggio.

Certificati del nuovo prestito C. d. m. in liq. 67 25 1.a emissione.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 65 65 65 70 60 60 60 65 55 70 — corso legale 65 62 1[2. in liq. 65 80 77 1[2 75 75 pel 30 giugno.

BORSA DI NAPOLI — 22 maggio 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 75 chiusa a 65 85
Id. 3 per 0[0, aperta a 40 chiusa a 40

BORSA DI PALERMO — 22 maggio 1865

Consolidato 5 per 0[0 aperta 65 80 chiusa 65 65 corso legale » ».

BORSA DI PARIGI — 22 maggio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente;

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 1[8		89 1[8	
3 0[0 Francese	»	67 15		67 35	
5 0[0 Italiano	»	63 50		63 85	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	440	»	423	»
Id. Francese liq.	»	735	»	770	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	L.	305	»	»	»
Lombarde	»	516	»	517	»
Romane	»	262	»	262	»

G. FAVALE gerente.

STRADE FERRATE DELLO STATO

Avviso al pubblico.

Alle ore 8 1[2 antimeridiane del 12 giugno e giorni successivi, sotto una delle tettoie merci della stazione di Porta Nuova in questa città, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita degli oggetti rinvenuti nelle stazioni e nei convogli, e non reclamati dai proprietari; questi oggetti consistono specialmente in cappelli, berretti, canne, ombrelli, fazzoletti ecc.

In tale occasione saranno pure vendute alcune merci spedite per la strada ferrata ed abbandonate dai proprietari.

Torino, il 22 maggio 1865

L'Amministrazione.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.
SCRIBE. 8. Opera *La sonnambula.*
ROSSINI. (ore 8). Comp. mimo-plastica e danzante.
BALBO ore 8. — *La preghiera dei naufraghi.*

Col 1° giugno prossimo comincierà le sue pubblicazioni

LA PROVINCIA

Giornale degli annunzi giudiziari nella circoscrizione della Corte d'Appello di Torino ed amministrativi del Circondario

		ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per posta	L.	22	12	6 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10
Francia	»	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna, Portogallo	»	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via Ancona)	»	82	42	22

Un numero cent. CINQUE — Un numero arretrato cent. 25.

Il Giornale avrà il formato dell'attuale *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia GIUSEPPE FAVALE e COMP., ed agli Uffici postali, come pure presso i soliti corrispondenti della medesima.

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche, escluse le quattro solennità, verso le **ore 3** pomeridiane.

Inserzioni centesimi 25 per linea o spazio di linea.

La Provincia pubblicherà un'appendice quotidiana, in cui oltre romanzi, racconti, novelle, viaggi, vi saranno periodicamente ogni settimana una RIVISTA GIUDIZIARIA, una RIVISTA TEATRALE, ed una CONVERSAZIONE LETTERARIA.

Nel corpo del Giornale poi verranno con frequenza pubblicate delle *Varietà: di scienza, di belle arti, d'industria, di bibliografia di critica sociale.*

Dei romanzi e racconti che occuperanno l'appendice, la maggior parte sarà di originali italiani, alcuni saranno tradotti fra quelli che parranno più acconci e interessanti nelle straniere letterature.

Fra i primi a pubblicarsi saranno:

Un matrimonio per amicizia, racconto del secolo XVII, di Vittorio Bersezio.
Madamigella Stauffacher, tradotto dall'Olandese, di Van-der-Velden.
La plebe, romanzo sociale di Vittorio Bersezio.

Seguiranno:

Un romanzo di Luigi Pietracqua — Un racconto di F. D. Botto — *Scene della vita artistica*, di Fulvio Accudi, ecc. ecc.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

È aperta l'Associazione AL BOLLETTINO UFFICIALE DEI PREZZI DEI BOZZOLI

dei Mercati dell' Italia per la campagna 1865

pubblicato per cura della CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Per Torino e tutto il Regno L. 10
Per l' estero . . . . » 12

RICERCA DI TESTAMENTO

Il notaio che ritenesse testamenti del fu Giuseppe Pareto del fu Antonio, nato e residente in Torino, sellaio di S. M., è pregato renderne tostamente avvertito il notaio Roggero in Torino, via Ippodromo, num. 4. 2494

AVVISO D'ASTA

Il 20 giugno p. v. in Torino, nell'ufficio dell'Economato generale, via S. Maurizio, n. 6, verrà posta in vendita ai pubblici incanti sull'offerto prezzo di L. 270,000, la Tenuta denominata *Gerbidi*, situata nei territorii di Tricerro e Costanzana, circondario di Vercelli, della complessiva superficie di ettare 141, 78, 58, pari a giornate 372, 10, 3.

Il pagamento del prezzo è ripartito in sette rate coll'interesse scalare al 5 p. 0[0.

2495

SOCIETA' DEI PANATTIERI DI TORINO

Con Decreto Reale firmato in data 7 marzo 1865 venne approvata e costituita la Società della Pia Opera del patrimonio della soppressa università dei panattieri di Torino, amministrata dalla Società di mutuo soccorso dei panattieri stessi, l' Amministrazione della quale venne in assemblea generale tenutasi il 18 corrente nominata nelle persone dei signori:

Bertola Domenico, presidente;
Gilli Giovanni, vice-presidente;
Baudino Carlo, consigliere;
Ferrero Giuseppe, idem;
Franceschino Giovanni, idem;
Virano Baldassare, idem;
Lamberti Giovanni, idem;
Scovero Francesco, idem;
Regaldo Mauro, idem;
Bogliassino Paolo, id., cassiere.

2493 *L'AMMINISTRAZIONE.*

2433 PROROGA D'INCANTO

Con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 2 maggio andante, firmato Accusani presidente, venne in via di proroga l'incanto dei beni a pregiudicio del signor notaio Ciochino e di cui nel bando venale 22 marzo ultimo scorso, fissato pel giorno 8 luglio prossimo, ore una pomeridiana.

Pinerolo, 14 maggio 1865.
Garnier sost. Badano.

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

EMISSIONE DI 400,000 OBBLIGAZIONI

Questa emissione venne votata nell'assemblea generale degli azionisti della suddetta Società che ebbe luogo a Parigi il 16 maggio, in seguito all'acquisto delle strade ferrate del Governo Italiano.

Queste obbligazioni, assolutamente identiche a quelle delle ultime emissioni fatte dalla Società, sono di 500 franchi, fruttanti quindici franchi di interesse, e rimborsabili mediante estrazioni a sorte annue, delle quali la prima avrà luogo nell'esercizio 1865-1866.

Le obbligazioni suddette sono emesse al prezzo di 245 franchi, godimento dal 1 gennaio 1865 e pagabili

Franchi 50 all'atto della sottoscrizione
» 50 al 1 luglio prossimo venturo (deducendo lo stacco scadente in quel giorno).

I sottoscrittori avranno diritto di versare i rimanenti franchi 145 nel periodo tra 1 luglio e 1 novembre 1865 a loro piacimento, compensando alla Società l'interesse in ragione del 5 p. 0[0 annuo sopra i suddetti 145 franchi dal 1 luglio fino al giorno del versamento.

All'atto del versamento dei primi cinquanta franchi sarà rilasciata ai sottoscrittori una ricevuta provvisoria.

Il titolo definitivo sarà consegnato all'atto dell'ultimo versamento.

Gli azionisti della Società delle strade ferrate del sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale, che sottoscriveranno nei primi quattro giorni, avranno un diritto di preferenza sopra tutti gli altri sottoscrittori per le obbligazioni sottoscritte da essi.

La loro domanda di sottoscrizione dovrà essere accompagnata da un elenco (borderau) indicante di quante azioni sono possessori ed i numeri delle azioni medesime.

La sottoscrizione sarà aperta in Torino presso la sede della Società (via della Cernaia num. 9), da oggi a tutto il giorno 26 maggio corrente, dalle ore 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Torino, 22 maggio 1865.

2502 *Il Consiglio d'amministrazione*

ISTITUTO CONVITTO MEIL

in Firenze, via S. Egidio, palazzo Batelli.

Sono preparati i giovani alle scuole universitarie, alla R. Accademia, alle scuole e ai collegi militari, alle scuole di marina e tecniche, e sono avviati alle amministrazioni, all'industria e al commercio.

2238 Il direttore LUIGI MEIL.

QUARTA SERIE

PROSE E POESIE INEDITE O RARE DI ITALIANI VIVENTI

coi loro cenni biografici

COLLEZIONE DIRETTA dal cav. P. Bernabò Silorata

Preside del R. Liceo di Senigallia

Sono uscite le dispense 1 e 2, nelle quali si contengono scritti dei seguenti: Allievo cav. Giuseppe, Angeloni Barbiani cav. Antonio, Bernabò Silorata cav. Pietro, Bernardi cav. Jacopo, Boniforti can. Luigi, Carducci cavaliere Giosuè, Curi professore Vincenzo, Fuà Fusinato Erminia, Gatti Bartolomeo, Mitchell cav. Riccardo, Mordani cav. Filippo, Nino can. Gavino, Palli Bartolomei Angelica, Regaldi cav. Giuseppe, Sani Luigi, Vecchi cav. Giovanni, Zoncada prof. Antonio.

L'associazione è obbligatoria per 12 dispense, le quali si pubblicano coll'intervallo *non minore* di un mese dall'una all'altra. Due dispense formano un volume di pagine 320, con cenni biografici sopra gli autori degli scritti in esso contenuti. Ciascuna dispensa costa L. 1, e, affrancata in tutto il Regno, L. 1 05; per l'estero coll'aumento della relativa tassa postale.

Si paga anticipato il prezzo di 6 dispense.

ZOLFO PER LE VITI

GUANO VERO DEL PERU'

sementi varie per prati e campi

Presso i Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po. 2161

AVVISO

Una madre di famiglia di civil condizione, sui cinquant'anni, tenendo alloggio in Torino per l'educazione ed istruzione di suo figlio, desidererebbe di avere alcuni ragazzi da otto a dodici anni che i loro parenti volessero affidarlene la cura procurando loro oltre al vitto ed alloggio quelle attenzioni materne per la coltura del loro ingegno e per quell'impressione morale che s'addice sul prospero successo della loro educazione ed istruzione.

Per le più precise informazioni dirigersi al signor Giovanni Zucca, alla banca Rizzetti e Comp., avanti S. Tommaso. 2507

2491 AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili stati subastati ad istanza di Angela Petiva, moglie di Lorenzo Germano, legalmente autorizzata da questo tribunale, residente a Sordevolo, contro lo stesso di lei marito Lorenzo Germano, residente in Torino, previo loro incanto oggi seguito sul prezzo dalla stessa instante offerto al 1 lotto di L. 3480, al 2 di L. 310, al 3 di L. 780, al 4 di L. 400, al 5 di L. 180, al 6 di lire 400 ed al 7 di L. 310, vennero, con sentenza d'oggi stesso di questo tribunale, deliberati primieramente lotto per lotto, e così il 1 lotto per L. 3500 a Derossi Francesco, il 2 per L. 500 a Vercellino Giacinto, il 3 per L. 1200 allo stesso Derossi Francesco, il 4 per L. 600 a Verdoja Giovanni, il 5 per lire 350 a Debernardi Antonio, il 6 per L. 400, per mancanza di offerte, alla instante la vendita ed il 7 per L. 1330 a Vercellino Giacinto suddetto; e quindi, a termini della prima delle condizioni portate dal bando venale del 31 marzo ultimo scorso, riunitisi in un solo lotto e reincantati sul prezzo complessivo dei parziali lotti, vennero deliberati alli signori Sormano Costantino e Lorenzo fratelli per L. 8600.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato dal tribunale, scade con tutto il giorno 4 p. v. giugno.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati nei territorii di Zubiena e Cerrione.

In territorio di Zubiena:

Lotto 1. Regione Tombeja, cascina, cioè fabbricato civile e rustico, cortile, orto, campo, prato e vigna, di are 226, 63, in mappa ai numeri 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 84, 85, 86, 87;

Ivi, regioni Tombeja ed Olobbia, vigna e gerbido, di are 41, 64, in mappa ai numeri 88, 2 e 2 1/2;

Ivi, prato, in mappa al n. del 1, di are 33, 44;

Ivi, regione Trucco, campo, vigna, prato e bosco, in mappa ai nn. 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194 e parte del n. 218, di are 318, 67.

Lotto 2. Regione Topiane, campo e bosco, di are 14, 86, in mappa ai numeri 202 e 203;

Regione Olobbia, prato e campo, in mappa a parte del n. 7, di are 15, 22;

Regione Ronco, bosco e prato, di are 7, 62, in mappa ai nn. 775, 776;

Regione Bessa, vigna e gerbido, in mappa ai numeri 111, 112 e 113.

Lotto 3. Cantone Caporale, bosco, di are 16, 92, in mappa a parte del numero 2076;

Regione Dietro la Casa, bosco e sito con pietre, in mappa a parte del numero 2781, di are 29, 50;

Regione Molino del Pozzo, ripa prativa;

Regione Olobbia, prato e gerbido, in mappa ai numeri 354, 355 e parte delli numeri 356, 358, 357 e 362.

Lotto 4. Regione alli Molini Fucina, prato e gerbido, in mappa ai numeri 1614, 1615, 1617 e parte del 1613, di are 7, 24.

Lotto 5. Regione Tombeja, vigna, in mappa a parte dei numeri 50 e 70, di are 9, 82;

Regione Olobbia, prato, in mappa a parte del n. 16.

Lotto 6. Regione Rottana, bosco ceduo, in mappa al n. 503, di are 33, 34;

Ivi, bosco, in mappa al numero 415, di are 41, 80;

Regione Francheja, bosco, in mappa al n. 337, di are 25, 62;

Regione Rottana, bosco, in mappa al nn. 450, 449, di are 53, 25;

Regione Scaloppo, bosco, in mappa al n. 71, di are 23, 24;

Regione Ronco, bosco, in mappa al n. 155, di are 33, 53.

In territorio di Cerrione:

Lotto 7. Regione Isola dei Persici o Bessa, vigna e bosco, di are 34, 63, in mappa a parte dei numeri 2034 e 2035;

Stessa regione, vigna e bosco, di are 7, 55, in mappa al numero osda parte del n. 2035;

Ivi, bosco, di are 7, 4, in mappa a parte del n. 2035;

Stessa regione, campo, prato, bosco e gerbido, in mappa al nn. 2036, 2048 e 2017, di are 258, 58.

Biella, 20 maggio 1865.

Milanesi segr.

2416 SUBASTAZIONE

Si notifica che sull'instanza di Antonietta Besso il tribunale di circondario di Novara fissò l'udienza del 23 giugno prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di Borgini Luigi di Novara.

La vendita dei medesimi, consistenti in cascina, ortaglia ed aratorii, situati in questo territorio (Corpi Santi), si apre in cinque distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni definitivamente stabiliti nel bando venale 8 maggio corrente, autentico Picco segr.

Novara, 12 maggio 1865.

Sartorio sost. Rivaroli.

1954 AUMENTO DI SESTO

Il notaio Luigi Chiapelli alla residenza di Costigliole Saluzzo, dietro la monizione contenuta nell'avviso d'asta del 10 aprile ultimo scorso, rilasciato sull'instanza delli Clerico Giuseppe e Francesco fratelli, di Martino, il cui estratto venne inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno, num. 98, avendo proceduto all'incanto degli stabili in esso avviso d'asta descritti, ne derivò

Che il lotto primo composto di una pezza campo sita in territorio di Busca, regione Defesio, descritto in mappa sotto li numeri 12 e 13 della sez. F, esposto in vendita sul prezzo di L. 1640 10, venne deliberato al signor d'Alessio Arsento per L. 2325;

Che il secondo lotto composto di una pezza prato, fini di Costigliole, regione Gerbo Largo, di are 80, 91, descritto in mappa al numero 169, della sezione C, esposto in vendita al prezzo di L. 1456 40, venne deliberato a Botasso Giovanni per L. 1850;

Che il lotto terzo composto di un orto, fini suddette, regione Beolargo, descritto in mappa al numero 186, della sezione B, esposto in vendita sul prezzo di L. 147, venne deliberato ad Allonei Eusebio per L. 300.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 1 giugno ora prossimo.

Costigliole, 17 maggio 1865.

Luigi Chiapelli not.

2501 CITAZIONE

Per atto 20 cadente mese, dell'usciere Giuseppe Trona, addetto al tribunale di circondario di Torino, ad instanza di Giuseppe Posio, qui domiciliato, fu citato Curtet Giacomo già qui domiciliato, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire fra giorni 10 in via sommaria avanti il lodato tribunale, per la risoluzione d'affitto d'una bottega ed accessorii.

Torino, 22 maggio 1865.

Grossi sost. Girio.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Girelli Marta, domiciliata in Torino, già negoziante in telerie, solita a tenere banco sulla piazza Bodoni.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 19 maggio 1865, ha pronunciato il fallimento della suddetta Girelli Marta, ha nominato a sindaci provvisorii le ditte fratelli Nicola Bruno ed Ostorero Tossi Conterno e Compagnia, correnti in Torino, ed ha fissato pella nomina dei sindaci definitivi la monizione ai creditori pel 1 giugno prossimo venturo, ore 2 pomeridiane, in una delle sale di questo tribunale avanti il giudice commissario signor Antonio Simonis.

Torino, 20 maggio 1865.

2496 A. Comparato sost. segr.

2498 NEL FALLIMENTO

di Giuseppina Idoppio moglie di Lorenzo Conrotto, già negoziante di cravatte, in Torino, via Nuova, n. 4.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 al sindaco definitivo signor causidico Giuseppe Marinetti, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, avanti il signor giudice commissario Gaetano Stallo, in una delle sale del tribunale, pella verificazione dei crediti, il giorno 13 giugno p. v., ore 10 antimerid.

Torino, 20 maggio 1865.

A. Comparato sost. segr.

2499 NEL FALLIMENTO

delli Giovanni ed Antonietta Mosca coniugi Sasso, già macellai, domiciliati in Torino.

Con ordinanza 20 corrente del giudice commissario signor Gaetano Stallo, essendo stato fissato per la verificazione dei crediti nel fallimento delli coniugi Sasso il giorno 17 giugno prossimo venturo, ore 2 pom., se ne avvisano i creditori, onde possano rimettere nel termine di giorni 20 i loro titoli colla nota di credito in carta bollata alli sindaci definitivi, Antonio Bertinetti e Michele Salvi di Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in detto giorno ed ora, in una delle sale dello stesso tribunale, avanti il predetto signor giudice commissario.

Torino, 20 maggio 1865.

A. Comparato sost. segr.

2500 FALLIMENTO

di Garassino Giacomo, già negoziante e fabbricante da chiodi in Torino, nel borgo Dora.

Il giudice commissario signor Luigi Lasagno avendo fissato per la verificazione dei crediti nel fallimento del predetto Giacomo Garassino, il giorno 13 giugno prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 al sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, i loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario nel giorno ed ora suddetto, in una sala dello stesso tribunale, avanti il prefato signor giudice commissario.

Torino, 20 maggio 1865.

A. Comparato sost. segr.

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

delli Carlo ed Alessio fratelli Rapelli fu Giuseppe, domiciliati in Torino, già esercenti il caffè in via Oporto, num. 13 e 15, casa Aghemo.

Con sentenza 19 corrente questo tribunale di commercio ha pronunciato il fallimento delli fratelli Rapelli, ha nominato a giudice commissario il signor Carlo Sala ed a sindaci provvisorii il signor Luigi Vigna e la ditta Fagi padre e figlio di Torino, fissando la monizione ai creditori per la nomina dei sindaci definitivi al giorno 5 giugno pross. venturo, ore 3 pomerid., avanti il prefato signor giudice commissario, in una delle sale dello stesso tribunale.

Torino, 20 maggio 1865.

2497 A. Comparato sost. segr.

Tip. G. Favale e Comp.

Inserzioni Legali

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale delle Tasse e del Demanio

BENI DEMANIALI CHE SI PONGONO IN VENDITA A NORMA DELLA LEGGE 21 AGOSTO 1862, N. 793

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nei giornali locali, nonchè nella Gazzetta Ufficiale del Regno pei lotti eccedenti le L. 50,000.

Num. d'ordine	Num. del quadro riassuntivo	Comuni in cui si trovano i beni	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	Dati desunti dal catasto — Ettari	Rendita lorda, proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al demanio — L. ital.	Pesi da detrarsi dalla rendita lorda: Contribuzioni e sovraimposte che si pagano o pagherebbonsi da un privato — Lire ital.	Spese d'amministrazione, produzione e manutenzione — Lire ital.	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari od enti morali — Lire ital.	Valore venale attribuito allo stabile — Lire ital.	Valore delle scorte, vasi ed altri utensili — L. ital.	Prezzo d'estimo che deve servire di base agli incanti — Lire ital.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
			21° Elenco dei beni situati nella provincia di Torino *Approvato con decreto ministeriale 1 aprile 1865* CIRCONDARIO DI TORINO								
87	19	Borgaro Torinese	Aratorio con gelsi, piante d'alto fusto e ripe d'ontani a bassa ceppaia, come nelle relative testimoniali di stato, regione Valasse, proveniente dal beneficio Fava, sotto il titolo della Beata Vergine delle Grazie. In un sol corpo attraversato per breve tratto verso ponente dalla strada vicinale delle Valasse e confinante: a settentrione con Lamberti Giuseppe, eredi Borselli, Albera Sebastiano e Boria Francesco a metà fosso, compresa la ripa d'ontani; a levante con i beni della parrocchia della Beata Vergine dell'Assunta e con Borgarello fratelli D. Marco Luigi e Giovanni Battista a linea di termini; a mezzogiorno con gli stessi fratelli Borgarello, con Bertolone fratelli Michele e Giuseppe e con Bonino Domenico a linea di termini; a ponente con Bertolone fratelli suddetti, con Eerigliono Giuseppe a linea di termini e con Provana di Collegno cav. Luigi a metà fosso, con ripa di ontani compresa. È distinto in catasto coi numeri di mappa 51 parte, 52 e 53, sezione A.	3 14 61	212 00	29 80	4 86	»	4016 80	120 »	4166 80
88	19	id.	Prato irriguo, regione Valasse, della stessa provenienza, in un sol corpo, confinante a settentrione con Gibbone Francesco ed Albera Sebastiano a linea di termini; a levante con lo stesso Albera a linea; a mezzogiorno e ponente con la strada vicinale delle Valasse metà compresa e tramediante i beni della parrocchia di Borgaro. È distinto in catasto coi numeri di mappa 71, 72, 72 bis, sezione A.	0 25 05	33 00	3 60	1 32	»	501 60	60 »	561 60
89	19	id.	Prato irriguo con salici da scoppo, piante d'alto fusto e ripe d'ontani a bassa ceppaia, come nelle relative testimoniali di stato, nella regione Gerbidi, ed anche S. Malò e della stessa provenienza. In un sol corpo confinante a settentrione con Albera fratelli Sebastiane e teologo Lorenzo a metà fosso con ripa d'ontani compresa; a levante con Colbert Giulietta marchesa Falletti di Barolo a linea di termini, compresi il fosso e le due ripe laterali d'ontano; a mezzogiorno con Donet Augusto a linea di termini; a ponente con Raby Francesco, Borselli eredi e la stessa marchesa Falletti di Barolo a linea di termini, compresi il fosso e la ripa d'ontani. È distinto in catasto coi numeri di mappa 287 parte, e 304, sezione A.	1 58 86	163 00	18 94	3 26	»	2756 00	160 »	2916 »
90	19	id.	Aratorio con gelsi e noci, come nelle relative testimoniali di stato, nella regione Cavaterra e della stessa provenienza, in un sol corpo, confinante a settentrione con Colbert Giulietta marchesa Falletti di Barolo a metà fosso; a levante con Giribetto Martino a linea di termini; a mezzogiorno e ponente con Provana di Collegno cav. Luigi a linea di termini. È distinta in catasto col numero di mappa 23, sez. B.	1 90 28	192 00	20 78	3 81	»	3307 60	40 »	3347 60
91	19	id.	Aratorio nudo con ripe d'ontani, come nelle relative testimoniali di stato, nella regione Vaccarezza e della stessa provenienza, in un sol corpo, confinante a settentrione con Bertolone Giuseppe e Bonino avv. Carlo a linea di termini; a levante con Donet Augusto, a metà strada vicinale; a mezzogiorno con lo stesso Donet, a metà fosso, tutta compresa la strada vicinale delle Vaccarezze; a ponente con Borgarello fratelli don Marco e Giovanni Battista a linea di termini, compresa la ripa d'ontani. È distinto in catasto col numero di mappa 56, sezione B.	1 47 44	126 00	19 18	2 52	»	2066 00	20 »	2086 »
92	19	id.	Aratorio nudo, nella regione Canavere e della stessa provenienza, in un sol corpo, confinante a settentrione con Provana di Collegno cav. Luigi, a linea di termini esclusa la strada vicinale; a levante con Raby Francesco a metà fosso; a mezzogiorno con Dellavalle fratelli Candido ed Ognissanti a linea di termini; a ponente con Colbert Giulietta marchesa Falletti di Barolo, a linea di termini. È distinto in catasto con il numero di mappa 171, sezione M.	0 15 26	20 00	2 39	0 80	»	336 20	» »	336 20
93	19	id.	Aratorio nudo, nella regione Canavere, della stessa provenienza, in un sol corpo, confinante a settentrione e levante con Birago di Borgaro conte Gustavo a metà scaricatore della roggia dei molini; a mezzogiorno con Provana di Collegno cav. Luigi a linea di termini; a ponente con Colbert Giulietta marchesa Falletti di Barolo, a linea di termini. È distinto in catasto col numero di mappa 186, sezione M.	0 05 23	8 00	0 90	0 32	»	135 60	» »	135 60
94	19	id.	Bosco ceduo misto di essenza dolce e forte a bassa ceppaia e di alto fusto, come nelle relative testimoniali di stato, nella regione Stura, della stessa provenienza. In un sol corpo, confinante a settentrione con Varia Lorenzo e Provana di Collegno cav. Luigi, a linea di termini; a levante con lo stesso Provana a linea di termini; a mezzogiorno con il Provana suddetto, con Donet Augusto e con Asinelli a linea di termini; a ponente con gli stessi Asinelli e Donet Augusto e con Birago di Borgaro conte Gustavo, a linea come sopra. È distinto in catasto coi numeri di mappa 29, 30 e 38, sezione L.	4 01 39	140 00	8 47	2 80	»	2574 60	» »	2574 60
			Totale dell'elenco num. 21	12 58 12	925 00	99 06	19 72	»	15724 40	400 »	16124 40

Torino, 29 ottobre 1864.

Il delegato del ministero delle finanze
RUA'.

Il direttore del demanio
MANFREDI.

2464 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con verbale del 26 aprile ultimo scorso, ricevuto dalla segreteria del tribunale del circondario di Vercelli, autentico Caron, la signora Margarita Piana, moglie di Pasquale Fortina, da questi autorizzata, dichiarava di accettare l'eredità dimessa dal suo avo materno Vittore Prina, resosi defunto il 18 aprile ultimo scorso in Santhià, col beneficio d'inventario.

Santhià, 9 maggio 1865.

Giulio Dalloni not.

2445 ESTRATTO DI BANDO

Ad instanza di Maria Voriggia, domiciliata e residente a S. Maurizio di Casale Corte Cerro e Bassotti Vittore, domiciliato e residente a Pedemonte di Casale suddetto, la prima tutrice, l'altro protutore delli Teodolinda, Giuseppe, Gioanni e Gioannina Ottina, domiciliati e residenti a S. Maurizio suddetto, e dietro l'autorizzazione accordata con decreto del tribunale di Pallanza del 23 marzo p. p., avrà luogo nel giorno 26 giugno prossimo, alle ore 8 di mattina ed occorrendo, in continuazione nel successivo giorno 27, pure alle 8 antimeridiane, in Casale Corte Cerro, nello studio del notaio sottoscritto, la vendita per incanti ai migliori offerenti, di 18 distinti lotti di beni stabili, posti in territorio di Casale suddetto, consistenti in case, edificii con ragioni di acqua, prati semplici, avvitati, coltivi e selve, del complessivo valore di L. 13,189, attribuito dalla giurata perizia del misuratore Galera in data 9 febbraio 1865, appartenenti in parte ai minori suddetti ed in parte alle Teresa e Rosa sorelle Ottina, domiciliate in Gravellona di Casale Corte Cerro.

E ciò secondo le condizioni di cui nel bando 14 maggio corrente, visibili presso il notaio delegato sottoscritto.

Notaio Paolo Rondelli.

2392 ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 8 di mattina di giovedì 8 del mese di giugno p. v., il notaio Emanuele Billia, residente a Sant'Antonino di Susa, appositamente delegato, procederà nella sala comunale di San Giorio ai pubblici incanti e successivo deliberamento della vendita dei sotto accennati stabili, di proprietà del beneficio parrocchiale di San Giorio, nei seguenti 14 lotti, sotto l'osservanza dei patti e condizioni espressi nel relativo bando del 3 corrente mese, visibile in Sant'Antonino di Susa nello studio del sottoscritto ed in San Giorio presso quel sig. parroco.

Designazione degli stabili da vendersi:

1 lotto. Campo in territorio di San Giorio, regione del Malpasso, di are 32, 20; più gerbido, ivi, stessa regione, di are 19 circa, da incantarsi sul totale prezzo di L. 1000.

2 lotto. Prato, ora campo, e gerbido, ivi, regione del Pilone, di are 36, 59, sul prezzo di L. 550.

3 lotto. Prato, ora campo, e gerbido, ivi, stessa regione, di are 36, 59, sul prezzo di L. 550.

4 lotto. Campo, ora prato, ivi, regione del Vernetto, di are 5, 32, sul prezzo di L. 100.

5 lotto. Prato e gerbido, ivi, regione delle Molette, di are 21, 32, sul prezzo di L. 350.

6 lotto. Campo e gerbido, ivi, stessa regione, di are 50, 16, sul prezzo di L. 650.

7 lotto. Castagneto e palude, ivi, regione Boarda, di are 63, 70, sul prezzo di L. 550.

8 lotto. Castagneto o palude, ivi, stessa regione, di are 63, 70, sul prezzo di L. 550.

9 lotto. Campo, ivi, stessa regione, di are 12, 27, sul prezzo di L. 50.

10 lotto. Castagneto, ivi, stessa regione, di are 13, 23, sul prezzo di L. 200.

11 lotto. Prato, ivi, regione di Prato di Po o Najaretto, di are 19, 08, sul prezzo di L. 400.

12 lotto. Prato, ivi, stessa regione, di are 22, 76, sul prezzo di L. 500.

13 lotto. Campo in territorio di Bussoleno, regione delle Boino, di are 19, sul prezzo di L. 475.

14 lotto. Campo con pietraia e gerbido annessi, ivi, di are 25, 46, sul prezzo di L. 475.

Sant'Antonino di Susa, il 12 maggio 1865.

Emanuele Billia not. deleg.

2451 SUBHASTATION

Le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, sur instance de M. Menabréa Jean Joseph feu Jean Jacques, propriétaire rentier, domicilié à Gressonney St-Jean, créancier poursuivant, représenté par le procureur chef M. Zémo Alexandre, contre l'hoirie vacante de Rial Pierre François de vivant Jean Joseph, en la personne de son curateur Cyprian Joseph Pierre, de feu Pierre, domicilié au dit lieu de Gressonney St-Jean, défendeur, a, par son jugement du 26 avril proche échu (non sujet à enrégistrement), notifié au débiteur le 8 mai courant, à forme de rapport de l'huissier Alby Ferdinand, en accordant acte du défaut de ce dernier en la personne de son dit curateur Cyprian Joseph Pierre, ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles décrits au même, sous les clauses, offres et conditions y énorisées, et fixa pour les enchères des mêmes l'audience du samedi 24 juin prochain, à 8 heures du matin.

Aoste, le 17 mai 1865.

Christillin p. subst. de Zémo p. c.

2479 SUBASTAZIONE

Con sentenza 29 aprile scorso, il tribunale del circondario di Novara, ad instanza di Antonio Limonta residente in Momo, autorizzò la subastazione dei beni posseduti in territorio di Trecate dalle Cecilia e Francesca sorelle Gedda, di colà, sue debitrici e fissò per l'incanto e deliberamento l'udienza delli 23 prossimo giugno.

Novara, 19 maggio 1865.

Brughera proc.

2486 CITAZIONE.

Il 19 corrente sull'instanza del signor Giuseppe Gianoli impresaro, residente in Alba, veniva citato il John Churchevard detto l'Inglese, già residente a Barbaresco, poscia di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire fra giorni dieci avanti il tribunale del circondario d'Alba, in via sommaria semplice, per ivi vedersi in riparazione della sentenza proferitasi in prima instanza dal signor giudice del mandamento d'Alba il 13 aprile 1865, nella causa pel sequestro mossa da certo Giuseppe Artusio, contro esso Gianoli, detto Churchevard e certi Peverero e Franco, quali tutti vennero pure citati nel modo di cui sopra, ed in riparazione vedersi prima di tutto ammettere i capitoli da esso Gianoli dedotti.

Alba, 19 maggio 1865.

Pio sost. Troia proc.

2407 REINCANTO

Stante l'aumento del sesto che Giuseppe Belelli da Oleggio fece al prezzo per cui i lotti primo e secondo degli immobili ivi situati, già proprii di Santino e Giovanni fratelli Galbiate, e fattisi subastare dal dott. Carlo Balsari, tutti d'Oleggio acch'essi, eransi deliberati con sentenza 7 passato aprile del tribunale del circondario di Novara, il loro reincanto e deliberamento definitivo seguiranno avanti lo stesso tribunale ed alla di lui udienza delli 9 pross. giugno.

Novara, 14 maggio 1865.

Brughera proc.

2237 GRADUAZIONE

Il signor presidente del tribunale di circondario di questa città, con suo provvedimento delli 29 scorso aprile, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 7150 per cui vennero con sentenza dello stesso tribunale 15 marzo pur ultimo, deliberati alli Agostino e Giorgio fratelli Dadone, gli stabili di cui in esso, stati ad instanza di Castellino Francesco, subastati a pregiudicio di Benedetto Lorenzo fu Lorenzo, residente sulle fini di Mondovì, e si fece ingiungere ai creditori di produrre i loro titoli colle ragionate domande di collocazione nella segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Mondovì, 2 maggio 1865.

Blengini sost. Blengini proc.

2487 TRASCRIZIONE.

Per atto 18 aprile 1865, rogato Franzoi notaio a Vercelli, il signor Giovanni Allievo del fu Biagio, nato e dimorante a San Germano Vercellese, ha acquistato pel prezzo di L. 11500 dal signor Vittorio Boeris del fu Tommaso Bartolomeo, nato a Livorno Piemonte, dimorante a San Germano, un corpo di casa in cui si esercisce attualmente l'albergo detto d'Inghilterra, situato in San Germano, nella via di Lungo Borgo, col numero 433 della mappa, composto al piano terreno, di cortile, pozzo, di ampie travate e tettoie, di tre scuderie e fienili, di cucina e di due sale, dispensino, lavatoio e cantina verso ponente, e di altre quattro camere verso levante, ed al primo piano di nove camere e di un granaio grande, ed al secondo piano di un camerino con altro grande granaio, oltre i solai, fra le coerenze a levante del giardino del signor Ferdinando Longone, a ponente del fabbricato del signor Giovanni Perotti, a mezzogiorno del canale demaniale ed a notte della via detta di Lungo Borgo.

Il succitato titolo è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 14 maggio 1865, numero 558 del registro 178 d'ordine ed art. 65 del registro 40 delle alienazioni.

Vercelli, 8 maggio 1865.

F. Franzoi not.

2319 GRADUAZIONE.

Con provvedimento in data 29 aprile p. p., l'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Cuneo, sovra instanza fattagli dal sig. cav. dottore Giacomo Viara, residente in Fossano, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori delli signori Simone, Salvatore e Francesco padre e figli Bollini, residenti pure in Fossano per la distribuzione della somma di L. 18.750, prezzo della vendita da costoro fatta al prelodato sig. cav. Viara con instromento 17 ottobre 1864, rogato Maruffi, di una cascina e beni detta di Famolasco, situata sulle fini di Fossano, cioè l'arativo, compreso il sedime di fabbricato nella regione Famolasco, alli numeri di mappa 1821, 1825, 1828, 1821, 1822, 1823, 1827, 1830 e 1817, ed il prativo nella regione Poirino, alli numeri di mappa 2408, 2409 e 2410, in complesso di ettari 18, 74, 10, pari a giornate 49, tavole 18, piedi 6, coerenti all'arativo il sig. speziale Nicolao Ariè, la strada di Famolasco ed il naviglio di Bra, ed al prativo coerenti la bealera Mejrano, Bartolomeo Grosso, Giuseppe Fissore e Giovanni Endrizio; con quale provvedimento s'ingiunsero tutti li creditori a produrre e depositare presso la segreteria del prelodato tribunale le loro domande di collocazione in un coi titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 oggi datandi, e si commise per le operazioni del giudicio il sig. giudice avv. conte Ignazio Avogadro.

Cuneo, 9 maggio 1865.

Bodrone Giov. Batt. p. c.

2492 NOUVELLE ENCHÈRE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Denabian Julien, de Verres, contre l'hoirie vacante de Piasot Jean Baptiste, d'Issogne, representée par son curateur Dondeynaz Jean Laurent, M. le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste, en suite de requête présentée par Janan Jean Gabriel Melchior, d'Issime, qui requerrait d'être autorisé à offrir le demi-sixième sur les immeubles adjugés à Demoz Claude Joseph le 6 mai courant, par son décret affirmatif du 17 même mois, fixa pour la nouvelle enchère l'audience du samedi 10 juin prochain aux 8 heures du matin.

Aoste, le 20 mai 1865.

C, F° Galeazzo p. c.

2307 TRASCRIZIONE.

Con instromento 26 aprile 1865, rogato Dallosta, il sig. cav. Ernesto Falletti di Villafalletto fu cav. Luigi, nato a Rivalta, residente a Ivrea, ha fatto vendita, per il prezzo di L. 59,000, a favore del sig. barone Giulio Domenico La Flèche, maggiore in riposo, figlio del fu barone Costantino, nato a Genova, residente in Torino, dei seguenti stabili, terre e caseggiati, situati nel territorio della città di Chieri, che sono:

1. Corpo di fabbrica denominato la Luigina, con vigna e prato simultaneamente, nella regione Montariolo, sotto le coerenze della strada comune, marchese Brea di Rivera e vedova Fantini, a catasto di giornate 2, 58, 10;

2. Campo, regione in Valle, ossia Magliano, coerenti il sig. Balbiano di Viale a due parti, la strada pubblica ed il sig. Giuseppe Balbo, di giornate 2, 14, 6, 5;

3. Campo, ivi, coerenti il rivo, il signor Pollone, il sig. Balbiano di Viale e Giovanni Franco, di giornate 6, 94, 1, 9;

4. Campo alla Valle ossia Vallero, coerenti li beni della cascina di Vallero, l'acquisitore, S. E. il conte Francesco Brea, tramediante la strada e Michel Angelo Cicero, di giornate 1, 25, 2, 6;

5. Bosco, ivi, ora dissodato, coerenti la strada pubblica, il sig. Giuseppe Fantini, il sig. Carlo Gayotti, il sig. conte Balbiano di Viale e l'acquisitore, di giornate 4, 27, 3;

6. Vigna nella regione di Vallero ossia Montariolo, coerenti Andrea Golla, il signor Carlo Giuseppe Gayotti, la vedova Fantini e la strada pubblica, di giornate 0, 97, 0, 2;

7. Campo e vigna a Montariolo, coerenti a levante il Noviziato Gesuitico, a mezzogiorno la strada pubblica, a ponente li beni del benefizio di Santa Basilissa, ed a mezzanotte la registrante, di tav. 80;

8. Vigna a Montariolo, coerenti a levante e mezzanotte la registrante ed a mezzodì e ponente il Noviziato Gesuitico, di tavole 55, 9, 8;

9. Campo in Vallero ossia Montariolo, coerenti il sig. Tonellino Giovanni Battista a tre parti, il signor Michele Caudana e la strada pubblica, di giornate 2, 96, 6, 7;

10. Vigna, regione Montariolo, coerenti la restante pezza, propria dei fratelli Tonellino, la registrante per il forno della di lei fabbrica rustica e li beni della parrocchiale di Villastellone, di tavole 7, 0, 11;

11. Fabbricato civile ad uso di villeggiatura annessa al numero 1 della presente designazione e descritta in matrice sotto il n. 295, per un reddito di L. 225.

Tale istromento di compra e vendita è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino quest'oggi 9 maggio 1865, al volume o registro 491, casella od articolo 916.

L. Dallosta not.

2489 TRASCRIZIONE.

Con atto 9 giugno 1864, rog. Franc. Franzoi not. a Vercelli, il sig. Andrea Grosso del fu Giuseppe, nato e dimorante a Desana, ha acquistato dai signori Delfina Ferrando del fu Giovanni, già vedova Provera, ora moglie Ronco, dimorante a Vignale, e geometra Cesare Provera del fu Eusebio, dimorante a Desana, pel prezzo di L. 16,740, i seguenti stabili, situati nel territorio di Desana, cioè:

1. Nella regione Nosetti, campo di ettari 2, 77, 93, pari a giornate 7, 31, 03, col numeri di mappa 1161, 1162, 1162 1/2, 1163, 1164 parte, 1152 parte e 1161 1/2.

2. Nella regione Piantalgrande, campo di ettari 1, 23, 91, pari a giornate 3, 26, col numeri 359, 376, 360, 361 della mappa.

3. Nella regione Storta, campo di are 28, 60, pari a tavole 75, 03, col numero di mappa 229.

4. Nella regione Campagna, campo di are 18, 62, pari a tavole 48, col numero di mappa 564.

5. Nella regione Tombei, campo di are 14, 06, pari a tavole 37, col numero di mappa 137.

Il quale atto è stato trascritto a quest'ufficio delle ipoteche il 4 maggio 1865, al n. 559 del registro 178 d'ordine, art. 66 del registro 40 delle alienazioni,

Vercelli, 8 maggio 1865.

F. Franzoi not.

2478 GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor Giuseppe Pavia residente in Torino, il signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con provvedimento delli 22 aprile prossimo passato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 6600, prezzo di un corpo di fabbrica con giardino, aia e sito annesso, posto nella regione Madonna di Campagna, fini di Torino, a di lui instanza stato subastato in odio di Giovanni Pavesio, residente nelle suddette fini, e deliberato con sentenza del lodato tribunale, delli 25 scorso marzo, al signor Giovanni Gramaglia residente nelle predette fini; per quale giudicio venne commesso il signor giudice cav. Curlo, e vennero ingiunti i creditori tutti a proporre i loro crediti e depositare le loro domande coi titoli giustificativi alla segreteria del lodato tribunale entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione; il tutto in conformità dell'art. 849 del cod. di proc. civ.

Torino, 19 maggio 1865.

Oldano sost. Perodo proc.

2469 NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Delorenzi Felice fu Bartolomeo, già tintore e stampatore in tele a Ronco.

Si avvisano i creditori di detto Delorenzi di comparire o personalmente o per mezzo di mandatario avanti il signor giudice commissario avv. Bertolina, alle ore 9 antimeridiane del 10 giugno prossimo venturo, nella sala dei congressi di questo tribunale, per dar sfogo alla deliberazione presa nell'adunanza del 2 febbraio 1859, e per quelle altre deliberazioni dei creditori ammessi o giurati che si ravviseranno necessarie nell'interesse della fallita.

Biella, 19 maggio 1865.

Clerico sost. segr.

2403 TRASCRIZIONE.

Con atto del 7 aprile 1865, rogato Motta notaio a Revello, l'ill.mo signor avv. aggregato Zavateri Bartolomeo professore di leggi nella regia università di Bologna, prese in acquisto dal signor Stefano Lombardo fu Giovanni Battista di Envie, per il complessivo prezzo di L. 8670, li seguenti beni stabili situati in territorio di Envie, cioè:

1. Nella regione Ronchi, caseggio rurale con corte, orto, alteno, campo e prato uniti, della complessiva estensione di ettari 3. are 81 circa, col numeri di mappa 1594, 1595, 1596, 1597, 1598, 1599, 1627, 1628, 1629, 1632, 1633, 1636 e 1637.

2. Nella regione Pettinotto, piccola casa con corte, dell'area superficiale di are 1 e cent. 15 circa, in mappa al num. 1632.

3. Infine nella regione Vivans, una pezza di prato di are 49, cent. 53 circa, descritta in detta mappa di Envie, alli numeri 2220 e 2221.

Un tale atto dopo di essere stato insinuato a Revello il 25 stesso mese, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 3 maggio successivo, al vol. 26, numero 324 delle alienazioni, come da certificato sottoscritto Tarditi.

Not. coll. G. D. Motta.

2408 TRASCRIZIONE.

Per instrumento del 7 aprile 1865, rogato Motta notaio a Revello, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 3 maggio successivo, al vol. 26, num. 325, il signor Lombardo Stefano fu Giovanni Battista di Envie, ha venduto a Mondino signor Chiaffredo fu Giovanni Battista dello stesso luogo, per il prezzo di L. 1400, un di lui podere situato a Envie nella regione Pettinotto, composto di fabbricato, prato, campo e boschi cedui, della superficie complessiva di are 353, centiare 49 circa, distinto nella mappa di Envie, colli numeri 1412, 1413, 1696, 1700, 1701 e 1702.

G. D. Motta not. coll.

2432 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato nanti la segreteria del tribunale di circondario di Mondovì il tre maggio corrente, Manfredi Giuseppe fu Giovanni, di Marsaglia, come tutore delli minori Florenzo, Teresa e Fiorenzina, fratello e sorelle Tosco fu Giuseppe, a tanto autorizzato con verbale del consiglio di famiglia 22 aprile ultimo, dichiarò accettare nell'interesse di detti suoi amministrati, l'eredità loro lasciata morendo da detto genitore Giuseppe Tosco, deceduto in Marsaglia nel mese di dicembre 1863.

Mondovì, 17 maggio 1865.

Blengini p. c.

2337 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 18 aprile 1865, al vol. 31, art. 398, l'atto di vendita 27 ottobre 1864, ricevuto dal notaio sottoscritto, fatta dalli Antonio e Bartolomeo fratelli Peano, quali procuratori generali del loro padre Pietro Antonio del fu Antonio, domiciliato a Boves, a favore di Macario Bartolomeo, del fu Giovanni, ivi domiciliato, degli stabili seguenti siti sulle fini di Boves, regione San Mauro.

1. Campo cogli entrostanti caseggi, in cinque membri di basso in alto, con corte ed orto, di are 28, cent. 56, coerenti Maria Beraudo, la via e la bealera Badina.

2. Campo, are 18, correnti Bartolomeo Peano, Battista Cordero e la via.

3. Campo, are 47, cent. 50, coerenti Peano Bartolomeo, bealera Badina, Giraud Stefano.

4. Metà della gravera, fini di Boves, regione Gambalassa, di are 40, coerenti torrente Cola, Cavallo Michele, Bò Luigi, Peano Giuseppe, al prezzo di L. 4450.

Boves, 9 maggio 1865.

Giuseppe Derossi notaio.

2338 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 18 aprile 1865, al vol. 31, art. 399, l'atto di vendita 15 aprile 1865, al rogito del notaio sottoscritto, fatta dal signor Dutto Giovanni Battista, del fu Giovanni Battista, domiciliato a Boves, a favore del signor Leopoldo Toscano fu Francesco, domiciliato a Cuneo, di porzione campo sito sulle fini di Boves, regione Oltre Cola a San Mauro, in are 91, cent. 80, coerenti detta porzione, di Carlo Giordano, della restante pezza, dell'acquisitore, della strada di San Mauro, al prezzo di L. 3180.

Boves, 9 maggio 1865.

Gius. Derossi not.

2406 SUBASTAZIONE

Sull'instanza dell'insigne collegiata di S. Andrea di Savigliano, il regio tribunale del circondario di Saluzzo, con sentenza 18 aprile ultimo, ordinò la spropriazione forzata in via di subastazione, in pregiudicio delli Pietro Panaro residente a Beinette debitore, signor sacerdote don Francesco Feraudo residente a Marene e Felice Chiapasso residente a Cervere, terzi possessori, con fissazione dell'incanto e successivo deliberamento all'udienza delli 16 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, degli stabili da essi posseduti in territorio di Cervere, cioè:

Lotto 1. Fabbricato rustico, con aia, orto, campo e vigna attigui, il tutto di are 259, 10, al prezzo di L. 3200.

2. Campo parte vigna, di are 43, 06, posseduto dal signor don Feraudo su L. 400

3. Campo ingerbidito, di are 40, su lire 220.

4. Prato di are 76, 20, su lire 200.

5. Campo di are 87, 74, su L. 1200.

6. Altro campo, di are 180, 99, posseduto dal Chiapasso su L. 400.

E meglio come vanno descritti nell'avviso d'asta delli 5 andante maggio, in cui trovansi inserte le condizioni su quali avrà luogo la vendita.

Saluzzo, 13 maggio 1865.

Chiera proc.

2468 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Debernardi Maria, quale madre e tutrice delli figli di lei e del fu Giuseppe Calzone, cioè Pietro, Gioanni, Felice, Paolo, Natale, Orsola ed Elisabetta, tutti minori e seco lei dimoranti in Fontanetto da Po, con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Vercelli addì 15 corrente, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità a detti minori dismessa dal ridetto fu loro padre Giuseppe Calzone, deceduto ab intestato addì 28 gennaio 1865.

2429 TRASCRIZIONE.

Con atto 5 marzo 1865, ricevuto dal notaio collegiato sottoscritto, il sig. Bassino Francesco fu Giuseppe, nato e residente a Chivasso, acquistò dal sig. Sasso Giovanni fu Domenico, nato a Montanaro e residente a Torino, un fabbricato situato a Castagnetto, luogo senza mappa, cantone San Genesio, isolato del Carrera o Bertolo, composto di due camere al piano terreno, con due altre superiormente, e così d'alto in basso, con cesso, scala e balcone d'accesso, ed inoltre piccola scala con travata annessa e due camere superiormente, pure d'alto in basso con sito inerente, di cent. 95 (tavole 2, 10), compresa l'area di detta stalla e travata, il tutto fra le coerenze delli cav. Bongioanni di Castelborgo, Stura Francesca, moglie di Ottavio Barberis, Angelo Carrera e la strada, per il prezzo di L. 2650.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 13 corrente mese, volume 37, art. 36267.

Chivasso, 16 maggio 1865.

P. Ferreri not. coll.

2436 GRADUAZIONE.

Instante Giordano Carlo Marco, residente a Pinasca, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore dei suoi figli Francesco, Giacomo, Giuseppe, Margarita e Teresa, rappresentanti la defunta loro madre Rosa Maria Giustetto e Maria Maddalena Giustetto, moglie di Gioanni Prot, anche residente a Pinasca, con suo decreto in data 2 maggio corrente, l'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita delli stabili delli minori Battista, Luigi, Margarita e Rosa fratelli e sorelle Giustetto, anche residenti a Pinasca, avendo per gli opportuni incombenti commesso il sig. giudice avv. Carlo Tricerri, con ingiunzione a tutti li creditori di depositare le loro motivate domande coi titoli giustificativi entro il termine voluto dalla legge.

Pinerolo, li 14 maggio 1865.

Garnier sost. Badano.

2465 GRADUAZIONE.

Ad instanza delli Samuel ed Aron fratelli Nizza, residenti in Torino, venne, con presidenziale decreto in data 29 aprile ultimo scorso, dichiarato aperto avanti il tribunale del circondario di Torino il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 21,000 ed accessorii, prezzo degli stabili posti sulle fini di questa città, regione Valle San Martino, già proprii del sig. Dubois Giovanni Nepomuceno, e da essi fratelli Nizza acquistati dal medesimo con instromento 12 settembre 1856, e pei quali già compirono il giudicio di purgazione.

Fu commesso il sig. giudice Bonino ed ingiunto a tutti li creditori di produrre alla segreteria, entro giorni 30, le loro domande di collocazione coi titoli relativi.

Daffara sost. Sticca proc.

2360 SUBASTAZIONE

All'udienza che avrà luogo innanzi il tribunale circondariale di Mondovì il 7 prossimo luglio, ore 8 mattutine, ad instanza del sig. avvocato Teodoro Sollier, residente a Torino, avrà luogo, in pregiudicio del sig. capitano Emilio Marenco fu cav. Carlo, di Ceva, residente ora a Napoli, qual capitano nel 7 reggimento granatieri ivi stanziato, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili da esso posseduti sul territorio di Ceva, consistenti in boschi, campi, prati, alteni e chiaggia e casa, con aia, corte ed orto, nelle regioni Poggi Superiori, Valle dei Baldi, San Giuseppe, San Rocco, Pradonne, Valle dei Baldi ed altre.

L'incanto si aprirà in 19 lotti distinti, cioè: il 1 sul prezzo di L. 2487, il 2 di lire 2692 50, il 3 di L. 1143 75, il 4 di L. 1181 25, il 5 di L. 975, il 6 di L. 243, il 7 di L. 258, l'8 di L. 881 75, il 9 di L. 3675, il 10 di L. 60, l'11 di L. 675, il 12 di L. 45, il 13 di L. 165, il 14 di L. 52 50, il 15 di L. 750, il 16 di L. 93 75, il 17 di L. 112 50, il 18 di L. 22 50, il 19 di L. 112 50.

Dopo esperimentata la vendita separata dei singoli lotti, li beni subastandi saranno riuniti in un solo lotto per essere incantati complessivamente.

E sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, il 11 maggio 1865.

Manera p. c.

2368 NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale di Novara del 9 prossimo giugno, seguirà il nuovo incanto dei beni compresi nei lotti 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 21, 24 e 26, già di spettanza del signor farmacista Biagio Terazzi di Varallo Pombia, e stati con sentenza del 31 scorso marzo deliberati alli Pinoli Valentino creditore instante e Leonardi Giuseppe.

Tale nuovo incanto fu determinato dalli aumenti alli stessi lotti fatti dalli signori Albertalli Giuseppe e Francesco Boggio di Varallo Pombia; le relative condizioni trovansi trascritte nel bando a stampa 10 corrente mese, autentico Picco.

Novara, 12 maggio 1865.

Maderna proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.